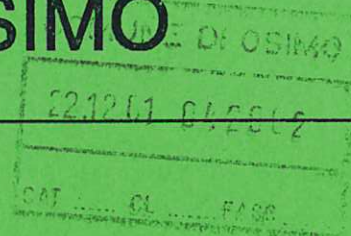


**COMUNE DI OSIMO**



**PIANO DEL COLORE  
DEL  
CENTRO STORICO**

**TAV.01**

**RELAZIONE STORICA, TECNICA ED ILLUSTRATIVA**

**PROGETTISTA: ARCH. ANNA MARIA LANARI**

**VIA S.FRANCESCO N°40 - OSIMO**

**NOVEMBRE 2001**

## RELAZIONE STORICA

Per la redazione di questa prima fase del Piano del Colore del Centro Storico di Osimo ci si è posti l'obiettivo di approfondire la tematica specifica alla luce di un'analisi storica finalizzata a cogliere nel suo iter l'andamento delle mutazioni cromatiche del contesto urbano in questione.

A tale fine si sono consultati l'Ufficio Cultura, l'Archivio Storico, la Biblioteca Comunale della città di Osimo; inoltre sono state prese informazioni dirette presso privati che in qualche modo (per motivi di studio o in quanto in possesso di materiale di interesse specifico) potevano apportare un contributo esplicativo e documentario alla materia.

I principali testi consultati sono i seguenti:

- "STORIA DI OSIMO" - Don Carlo Grillantini - 1985
- "HISTORIA DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DE LORETO" - autori vari - 1993
- "LORETO E L'EUROPA" - Attilio Brilli - 1996
- "DIARIO CON ANNOTAZIONI SALTUARIE DAL 1849 AL 1878" - G.Cecconi - 1878
- "PRINCIPI DI ARCHITETTURA CIVILE" - volumi I, II, III - F.Milizia - 1804
- "RICERCHE DI STORIA DELL'ARTE" - autori vari - 1984
- "DIZIONARIO DI ARCHITETTURA" - N.Pevsner - 1966
- "L'IMBIANCHINO, DECORATORE, STUCCATORE" - D. Frazzoni - 1911
- "LA CITTA' DI OSIMO AL TEMPO DEI COMUNI MEDIOEVALI" - O.Sabbatini - 1928
- "AMBIENTI NATURALI, PARCHI, PAESAGGI RURALI" - Associazione dei Comuni Osimo, Castelfidardo, Offagna - 1999

Inoltre è stata effettuata una capillare ricerca presso tutti gli studi fotografici del luogo, ricerca che ha portato un concreto contributo per la ricostruzione documentaria per l'immagine della città nel passato anche se l'uso della tecnica del bianco e nero non aiuta molto nell'analisi storica dell'aspetto cromatico.

Infine sono stati presi contatti con alcuni Istituti Bancari del luogo (B.P.A., Cassa di Risparmio, CA.RI.LO.) spesso depositari di quadri, vedute o stampe che potevano in teoria tornare utili in questa prima fase di lavoro; purtroppo di Osimo non si è reperita documentazione alcuna.

In allegato ai presenti cenni storici vengono prodotti documenti, riproduzioni e foto che si sono potuti ritrovare e che qui di seguito vengono analizzati.

**ALLEGATO 1 - TRASLAZIONE DELLA CAPPELLA DELLA VERGINE - 1500 - 1600.**

In tale immagine pittorica appare una panoramica del territorio circostante il centro di Loreto con, sullo sfondo, anche la città di Osimo che come cromatismi sembra un tutt'uno coi colori della terra.

**ALLEGATO 2 - TRASLAZIONE DELLA CAPPELLA DELLA VERGINE - 1647.**

Appare analoga immagine a "volo d'uccello" che descrive le città circostanti Loreto come castelli con aspetto cromatico del tutto uniforme tra di loro ed in armonia con il territorio.

### ALLEGATO 3 - PIANTA DELLA CITTA' DI OSIMO AI TEMPI DEL CARDINALE BICHI - PRIMI DEL 1700.

La città di Osimo, così come esistente nel 1600, viene riprodotta in tale documento, di importanza basilare quale punto fermo per la storia dello sviluppo del centro urbano, con tecnica assonometrica arricchita da cenni di colore.

Pur avanzando riserve su alcune tinte (blu, verde, ecc..) dovute forse a tecniche di stampa si possono comunque trarre la seguenti considerazioni:

1 - l'aspetto cromatico del tessuto appare in generale uniforme senza stonature o contrasti evidenti e in definitiva con tinte omogenee.

2 - i toni rappresentati non si differenziano molto (anzi si adeguano) da quelli degli edifici in mattoni a vista facendo intendere di conseguenza che le tonalità adottate presentavano uno spettro di oscillazioni contenute dal giallo, al rosato, al rossiccio.

### ALLEGATI 4 E 5 - CABREI (PIANTE DEI POSSEDIMENTI) -1762

I "Cabrei", relativi alle proprietà terriere, riportano chiaramente nelle facciate delle case poderali i colori tipici della terra confermando in maniera palese quanto sopra esposto.

Dall'analisi dei precedenti antichi documenti si può sintetizzare che l'immagine della città consolidata sino alla fine del 1700 restituiva toni e colori non in contrasto tra di loro, assonanti inoltre con il territorio (campagna) e con pigmenti delle pitture di origine naturale, ottenuti dalla macinazione di particolari terre (es.: Ocra, Terra di Siena, Terra d'Ombra).

E' evidente per contro che la maggior parte degli edifici pubblici (ecclesiastici o civici) ed anche privati (ma di importanza maggiore) erano caratterizzati da paramenti murari in mattoni a vista; tale caratteristica si ritrova puntualmente anche in altri centri limitrofi (Castelfidardo, Filottrano, Recanati, Loreto, ecc..).

Nel secolo XIX si è attuata una radicale trasformazione del tessuto urbano sia per l'eliminazione di zone ad orti con conseguente nuova edificazione sia per l'esigenza (talvolta sollecitata dal Comune) di rettificare le sedi viarie tramite l'allineamento dei fronti degli edifici, cosa che necessariamente comportava il completo rifacimento delle facciate.

E' di questo periodo (1873) l'adozione del primo Regolamento Edilizio ("di Edilità") codificato; in esso, come si evince dagli articoli successivi, grande importanza veniva data per la prima volta all'aspetto esteriore degli edifici che, nel concetto basilare del "decoro", dovevano in qualche modo armonizzarsi con il contesto circostante.

*Art.7°. Procedendosi a restauri importanti sull'esterno dei fabbricati di costruzione non recente dovranno interamente intonacarsi, e tinteggiarsi le mura di essi che hanno prospetto sulle pubbliche vie. Sono eccettuati da questa disposizione gli edifici costruiti in pietra da taglio, in mattoni a paramento ed appositamente per rimanere in rustico. Le facciate dei fabbricati di nuova costruzione dovranno sempre essere intonacate e tinteggiate.*

*Art.8°. La Giunta Municipale su proposta dell'Ufficio di Polizia Urbana potrà ordinare il rinnovamento dell'intonaco e tinta delle case prospicienti sulla pubblica via, e che per la loro sucidezza o deperimento fossero causa di deformità. Pel compimento poi dei siffatti lavori, si dovrà assegnare un termine che non potrà essere minore di Mesi tre.*

*Art.10°. Nessuno potrà imbiancare, e tinteggiare parzialmente una parte dell'esterno di un fabbricato, ma dovrà la tinta essere estesa per tutta la*

*facciata, in caso di parziali restauri potrà tollerarsi la tinteggiatura parziale purché si faccia armonizzare col resto della fabbrica.*

Come si nota vi era in tale normativa una certa facoltà di stimolo, se non di coercizione, da parte dell'amministrazione per i rinnovi e i rifacimenti delle tinte delle facciate ritenute degradate e non decorose.

Particolarmente interessante ed attuale è l'esigenza di dotare i fabbricati di tinteggiatura omogenea ed unitaria per tutto il fronte e su tutti i prospetti.

#### ALLEGATO 6 - ELENCO DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE DEL 12/09/1896

In tale documento, a firma dell'Ufficio Tecnico, viene stilato un elenco di priorità, articolato per strade e piazze, degli edifici che abbisognano di riprese di tinteggiatura nelle facciate anche se non vengono prescritte né tinte né tecniche di intervento.

E' di questo periodo l'obbligo codificato di presentare disegni delle opere relative a interventi edilizi tanto che si sono ritrovate alcune istanze documentate conservate nell'Archivio Storico Comunale con la seguente catalogazione: Titolo 0, Art.5 (fino al 1869) - Titolo V, Art.6 (fino al 1897) - Categoria 10, Classe 6 (dopo il 1898).

Purtroppo nella maggior parte dei casi le istanze erano costituite da schematici disegni a matita o a china in bianco e nero, su fogli di carta o sui primi lucidi telati, essendo rarissima la campitura a colori.

#### ALLEGATI 7 E 8 - PRATICA EDILIZIA VIA BONDIMANE -1865 - PRATICA EDILIZIA VIA DI DROGONE -1879

In tali disegni di progetto vengono evidenziate le tinte relative a due interventi edilizi in cui si nota una differenziazione tra pareti e rilievi e l'uso di colori tenui (dal paglierino al rosato).

#### ALLEGATO 9 -PRATICA EDILIZIA BORGO SAN GIACOMO -1889

Relativamente a tale istanza è interessante notare come l'Ing. Comunale nell'esprimere parere favorevole al progetto in questione prescriveva l'uso di toni di tinta più chiari per la parete e colori in sopratono per i rilievi.

Occorre far notare che i trattati di architettura, particolarmente fiorenti in questo secolo, non entravano però nel merito della tinteggiatura delle facciate anche se alcune indicazioni venivano comunque date circa la scelta del colore in rapporto all'ambiente ed alla luce (in una strada di piccole dimensioni è preferibile adottare colori chiari) ed alla gradualità delle varie tinte delle facciate.

A riprova si riporta il seguente brano del "Trattato di Architettura Civile" di F. Milizia -1804.

*Ciascuno degli accennati colori può rendersi tanto più terrestre, o pesante, e vicino quanto più nero vi si unisce e tanto più diverrà dolce, leggero, e fuggente, quanto più bianco vi si unirà.*

*E' un assioma di pittura, che mai due estremità contrarie si tocchino ne' colori.*

*E' disgustevole alla vista un estremo nero presso un estremo bianco, come presso un azzurro un rosso ardente.*

*Quindi un'altra distinzione tra colori amici, e colori discordanti.*

*I colori amici sono quelli, che uniti insieme producono un colore grato quanto il verde.*

*Al contrario il turchino accoppiato al rosso fa un colorito agro, rozzo, e spiacevole, onde essi sono discordanti.*

*Dunque non si hanno mai da unire insieme due colori discordanti, nè si deve passare da un estremo all' altro, che per gradi intermedi.*

*Il campo della decorazione dunque deve essere leggiadro, delicato, leggero, e ben unito insieme di colori amici, fatti come da una commistione, in cui entri la massa de' colori componenti l'opera; quasi che (come dicono i precetti pittorici) vi fosse stato impiegato tutto l'avanzo de' colori rimasto nella tavolozza, reciprocamente i corpi debbono partecipare del colore del loro campo.*

Alla fine del 1900 tali concetti informativi ed in particolare la finalità sempre perseguita di raggiungere in ogni intervento pittorico il valore "dell'armonia" vennero mirabilmente ribaditi non solo nei Trattati di architettura ma anche nei manuali specifici per il mestiere; a questo proposito giova citare il testo "Imbianchino Decoratore e Stuccatore" di D.Frazzoni che nel 1911 così recitava.

*4 - Giova tener sempre presente l'effetto dei colori freddi e dei colori caldi mescolati o accoppiati insieme, appunto per conoscere l'efficacia correttiva nella loro unione. E per meglio procedere con intonazione sicura dei lavori, in cui occorrono varietà di tinte di più gradi e colori, l'operatore deve avvertire di comporre tutte appena avrà stabilito la tinta madre o di fondo su cui lavorerà, la quale potrà utilizzare per i campi o spazi principali, nonchè da caposaldo o punto di partenza, come grado e come colore. A norma di codesta prima tinta si procede a comporre le altre nei rapporti di salto e di colore voluti dalla concezione intuitiva o spiegata o anche mostrata dall' ideatore in un campione o bozzetto, e quindi si mettono a prova in un lembo di superficie o nella pietra di paragone (terra d'ombra in pane). Poi si osservano a proporzionata distanza, e, se vi è qualche difetto sia nella tonalità che nell' accoppiamento dei colori, l' occhio pratico subito vede e corregge, e l' inesperto ha il mezzo di osservare, riprovare e studiare in modo da essere sicuro del fatto suo prima di cominciare il lavoro, e di evitare stonature e disfacimenti. Così si potrà eseguire il lavoro, certi di ottenere con sollecitudine, e direi senza correzioni e pentimenti, lo scopo voluto, e cioè l'intonazione equilibrata e perfetta di chiaro - scuro e di colorito.*

In altro capitolo vi è una disamina delle tecniche pittoriche del tempo che appare abbastanza attuale soprattutto per interventi, come nel nostro caso, da effettuarsi nel contesto storico consolidato.

*1- La tinteggiatura a calce può essere fatta su tutte le superfici di materiale assorbente e granuloso, escluse quelle fatte con gesso. L' assorbimento gli è favorevole come azione ritentiva. La grana come elemento protettivo.*

*2- La tinta a tempera di colla può essere applicata in qualunque genere di superficie, granulosa o levigata, stante che la soluzione di colla, dosata al grado necessario ha facoltà di dare aderenza e resistenza, per il relativo corso di tempo, alla tinteggiatura e coloritura.*

*3- La superficie per tecnica a silicato richiede, più delle precedenti, che tutto il corpo del manufatto sia intrinsecamente asciutto.*

*4- La superficie per le tecniche composte: colle a freddo, emulsionate, chimicamente preparate con mastici solubili od altro da servire a moderne coloriture oggi dette "900", deve essere sempre preventivamente lavata e meglio, poco tempo prima dell' applicazione della materia coprente.*

5- *La superficie per tecnica encausto, deve essere trattata come al numero precedente.*

6- *La superficie avente zone di vecchia e nuova costruzione, e in casi non rari anche di materiali diversi tra loro, necessita di neutralizzazione, trattamento che riduca le diversità come fossero di un sol tempo e di un unico materiale.*

Ad Osimo il concetto del "decoro", dell'"armonia", dell'"equilibrio" in generale nelle costruzioni viene codificato ancora una volta nel REGOLAMENTO EDILIZIO -1934.

*Art.21. Le fronti dei fabbricati e dei muri di cinta prospettanti su vie e piazze pubbliche o visibili da queste debbono, con speciale riguardo all'ambiente circostante, essere sistemate decorosamente tanto per ciò che si riferisce alla corretta armonia delle linee ornamentali, quanto ai materiali da impiegarsi nelle opere di decorazione ed alle tinte.*

Di particolare interesse è quanto contenuto nell'articolo 24 in cui per la prima volta si caldeggia la realizzazione di zoccolo al piede del fabbricato che negli anni ha costituito elemento caratterizzante pressoché di tutti gli edifici del centro storico.

*Art.24. I muri dei fabbricati, delle parti fronteggianti sul suolo pubblico o di uso pubblico, debbono possibilmente essere muniti di zoccolo di pietra o di altro materiale resistente ed impermeabile, dell'altezza non minore di cm. 80. Gli zoccoli non potranno occupare alcuna parte del suolo pubblico.*

#### ALLEGATO 10 - INAUGURAZIONE DELLA TORRE DEL VECCHIO ACQUEDOTTO DEL 14/10 /1883 - QUADRO ANONIMO

Viene rappresentata una veduta dell' attuale piazza del Duomo con la vecchia torre dell'acquedotto, quadro che costituisce un raro esempio (se non l'unico) d'immagine cromatica di fine 800. Come si può notare sia la torre stessa che il muro limitrofo alla Cattedrale presentavano tonalità analoghe al materiale lapideo dell'edificio religioso e quindi sui toni della pietra calcarea d'Istria con conseguente vantaggio dell'uniformità ambientale del "situ".

Nel 1900 l'uso della fotografia ha permesso la formazione di un bagaglio documentario più vasto anche se le prime immagini in bianco e nero limitano i contributi alla tematica specifica del colore.

#### ALLEGATO 11 - NUMERO DODICI VEDUTE FOTOGRAFICHE IN BIANCO E NERO DEI PRIMI DEL 1900.

In queste "gouaches" della città di Osimo risulta evidente che le pareti a colore sono di tonalità non troppo discordanti rispetto a quelle in mattoni anche se in alcuni casi isolati si notano tinte in sovratono.

#### ALLEGATO 12 - VEDUTA FOTOGRAFICA A COLORI DI VIA 5 TORRI DEI PRIMI DEL 1900.

In tale importante documento appare per la prima volta il colore su stampa fotografica; essendo però lo stesso colore apposto a posteriori dal fotografo il valore documentario è limitato anche se è attendibile l'alternanza delle tinte (più chiare, più scure) in quanto nelle foto in bianco e nero della stessa strada (via cinque Torri) si nota lo stesso "ritmo cromatico", gli stessi contrasti tra le pareti degli edifici.

Spicca comunque la presenza di alcuni,rari edifici di colore decisamente marcato,rappresentabile alla tonalità del "Rosso Ercolano".

ALLEGATO 13 - NUMERO DIECI STAMPE DI DIAPOSITIVE DAL 1938 AL 1950  
CIRCA - ARCHIVIO ING. ROMITI.

Le restituzioni fotografiche a colori del decennio 1940-1950 confermano ancora una volta ed in maniera più evidente l'assonanza cromatica tra le pareti tinteggiate e quelle in laterizio a vista, tanto da creare otticamente un "continuum" armonico sia dal punto di vista spaziale che percettivo, senza dissonanze stridenti o forti discromie.

ALLEGATO 14 - NUMERO QUATTRO QUADRI CON VEDUTE DEL 1956-7-9 -  
PITTORE M. MOSCA.

Le immagini pittoriche sono caratterizzate da un "plafond" di base ocre, ocre chiara, terra di Siena anche se sporadicamente appaiono campiture di colore più vivaci (rosso "Pozzuoli", rosso "Ercolano").

In conclusione il precedente excursus storico, pur nella limitatezza di documentazione esistente adatta al caso specifico, può indicare alcune linee guida, percorsi preferenziali, suggerimenti per la successiva fase di progettazione soprattutto nella identificazione della vocazione cromatica del centro storico di Osimo. Le interpretazioni conclusive che ne derivano sono state poi confrontate con un'analisi in loco delle pitture antiche tuttora riscontrabili nel tessuto urbano.

## RELAZIONE TECNICA ED ILLUSTRATIVA

Come da Convenzione di incarico si è ritenuto opportuno, in accordo con l'Amministrazione, articolare il Piano del Colore del C.S. di Osimo in due fasi distinte operando nella prima fase uno stralcio degli edifici che verranno sottoposti a progetto specifico (tramite apposito Piano Particolareggiato del Colore) in una fase successiva.

I criteri di scelta per tale stralcio sono stati i seguenti:

- zone o strade di particolare rilevanza sia percettiva che di fruizione, che funzionale (es. corso Mazzini).
- omogeneità di facciate e di fronti per un tratto abbastanza continuo e non per singoli edifici, sempre laddove si sono ritrovate particolari vocazioni cromatiche riferite a tinteggiature di vecchia data.

Per una identificazione puntuale degli immobili oggetto di stralcio e quindi non ricadenti nella attuale fase normativa si rimanda all'elaborato n°2 e all'elenco contenuto nelle **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**.

Al di là dell'importanza e necessità di un Piano del Colore per il C.S. di Osimo (che non è compito nostro valutare) occorre dire che negli ultimi anni numerosi centri soprattutto in Nord Italia se ne sono dotati; tale sviluppo, ancora agli inizi, è coinciso con una parallela crescita di sensibilità nei confronti dell'ambiente urbano e dell'immagine della città.

Tuttavia in sede legislativa tale istanza è stata recepita solo dalla Regione Piemonte con la L.R. n° 20/89 (tutela dei beni culturali, ambientali, paesistici) che all'art. 13 prevede l'obbligo per alcuni Comuni di dotarsi del Piano del Colore.

Fase fondamentale per la redazione di tale piano, oltreché l'analisi storica (spesso forzatamente limitata dalla scarsità documentaria specifica), è il censimento tramite schedatura di una campionatura di edifici.

La scheda per questo elaborato dà un'immagine globale dell'edificio dal punto di vista cromatico in quanto prende in considerazione tutti gli elementi significativi della facciata.

Qui di seguito si forniscono alcune delucidazioni circa le voci costitutive delle schede e la loro interpretazione.

- **PARETE**: per l'identificazione del colore, si è seguita la normativa UNI n° 8813 e n° 9810 del 1991 che introduce il metodo cromatico Munsell. Con questo criterio i colori, da confrontare con apposita campionatura, sono specificati secondo gli attributi di **TINTA** (n°24), **CHIAREZZA** (n°7 livelli) e **SATURAZIONE** (n° 5 livelli). Nel caso di pareti a tinteggiatura non uniforme a causa del degrado della stessa, si è scelta la tonalità predominante riportando nella voce **PARETE** indicazioni circa le altre tracce presenti con particolare attenzione alla parte di muratura sotto il cornicione in quanto meno soggetta a fenomeni di alterazione di agenti atmosferici.
- **BASAMENTO**: è da intendersi la zoccolatura spesso esistente al piede dell'edificio o il rivestimento di tutto il piano terra quando esso è di altro materiale.
- **CORNICI, CORNICIONI, MARCAPIANI, LESENE**: queste voci danno informazioni circa i materiali e/o i colori delle pareti in rilievo o in aggetto.
- **PARTICOLARI DECORATIVI**: vengono censiti i principali motivi caratteristici o quelli che siano stati oggetto di buon intervento di restauro.
- **SERRAMENTI ESTERNI, PORTE**: sono stati riportati in scheda quelli che prospettano direttamente sulla strada cioè persiane, tapparelle ecc., se esistenti, o, nel caso contrario, le finestre; le indicazioni riguardano i materiali ed i colori classificati però con criterio corrente (verde, marrone, beige, ecc.).
- **INFERRIATE**: si intendono anche gli eventuali parapetti in metallo e ringhiere.



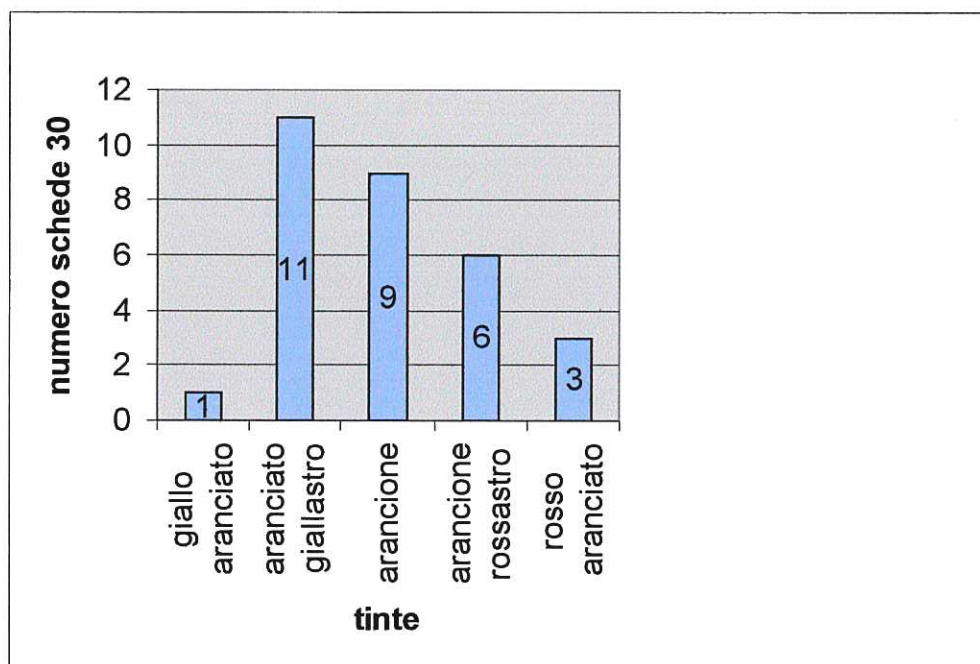
La scheda riporta anche la datazione storica di costruzione degli edifici, datazione che è stata ripresa dalle tavole del P.P.C.S.

Circa la scelta degli edifici schedati essa è stata attuata sulle seguenti considerazioni:

- Campionatura diffusa nel C.S. in modo da avere un'immagine conoscitiva significativa per quartiere.
- Pareti che presentano paramenti non rimaneggiati o ripristinati in data recente.
- Esempi di architettura del 1700 - 1800 in cui sono presenti motivi architettonici di quel periodo.

Considerando la notevole incidenza di paramenti a mattoni a vista, i rimaneggiamenti eseguiti negli ultimi decenni, l'analisi a tappeto per ogni strada del C.S. ha consentito di estrapolare un numero significativo di 30 schede per un totale di numeri civici di 58.

Volendo analizzare la tipologia del colore si possono estrapolare le seguenti incidenze percentuali sintetizzate nel successivo grafico riferito alle pareti



Considerando invece specificatamente, nell'interno di ogni tinta, i livelli di chiarezza e di saturazione si ha il seguente elenco:

#### Giallo aranciato

- Giallo aranciato brunastro debole molto chiaro 1 TOT. 1

#### Arancione giallastro

- Ar. giallo brun. debole molto chiaro 1
- Ar. giallastro moderato chiarissimo 1
- Ar. giallastro moderato molto chiaro 3
- Bruno arancione giallastro debole chiaro 2
- Bruno arancione giallastro moderato chiaro 3
- Bruno arancione giallastro moderato scuro 1 TOT. 11

**Arancione**

• Ar. forte chiarissimo	1	
• Ar.moderato molto chiaro	3	
• Ar. forte molto chiaro	1	
• Bruno ar. moderato chiaro	2	
• Ar. brunastro forte chiaro	1	
• Ar. brunastro debole molto chiaro	1	TOT. 9

**Arancione rossastro**

• Ar. rossastro debole molto chiaro	1	
• Ar. rossastro moderato molto chiaro	1	
• Ar. rossastro forte molto chiaro	3	
• Bruno ar. rossastro moderato chiaro	1	TOT. 6

**Rosso aranciato**

• Rosso aranciato brunastro moderato chiaro	1	
• Bruno rosso aranciato moderato medio	1	
• Bruno rosso aranciato debole scuro	1	TOT. 3

**TOT. 30**

Per quanto riguarda i “rilievi” (cornici, basamenti, lesene, marcapiani) essi risultano presenti in circa la metà delle pareti analizzate, inoltre per circa il 20% le tonalità riscontrabili sono in forte assonanza (se non uguali) alle pareti di fondo.

Tale caratteristica, dovuta ad una semplificazione di lavorazione, non è del tutto condivisibile optando in sede progettuale per una diversificazione tra fondi e pareti in oggetto come si ritrova nelle tradizioni sette - ottocentesche.

Delle istanze scaturite sia dall' indagine storica, che dalle considerazioni tecniche precedenti si tiene conto per la redazione delle proposte progettuali avanzate relativamente alle tinte e al loro corretto abbinamento.

ALLEGATO 1

TRASLAZIONE DELLA CAPPELLA DELLA VERGINE - 1500-1600



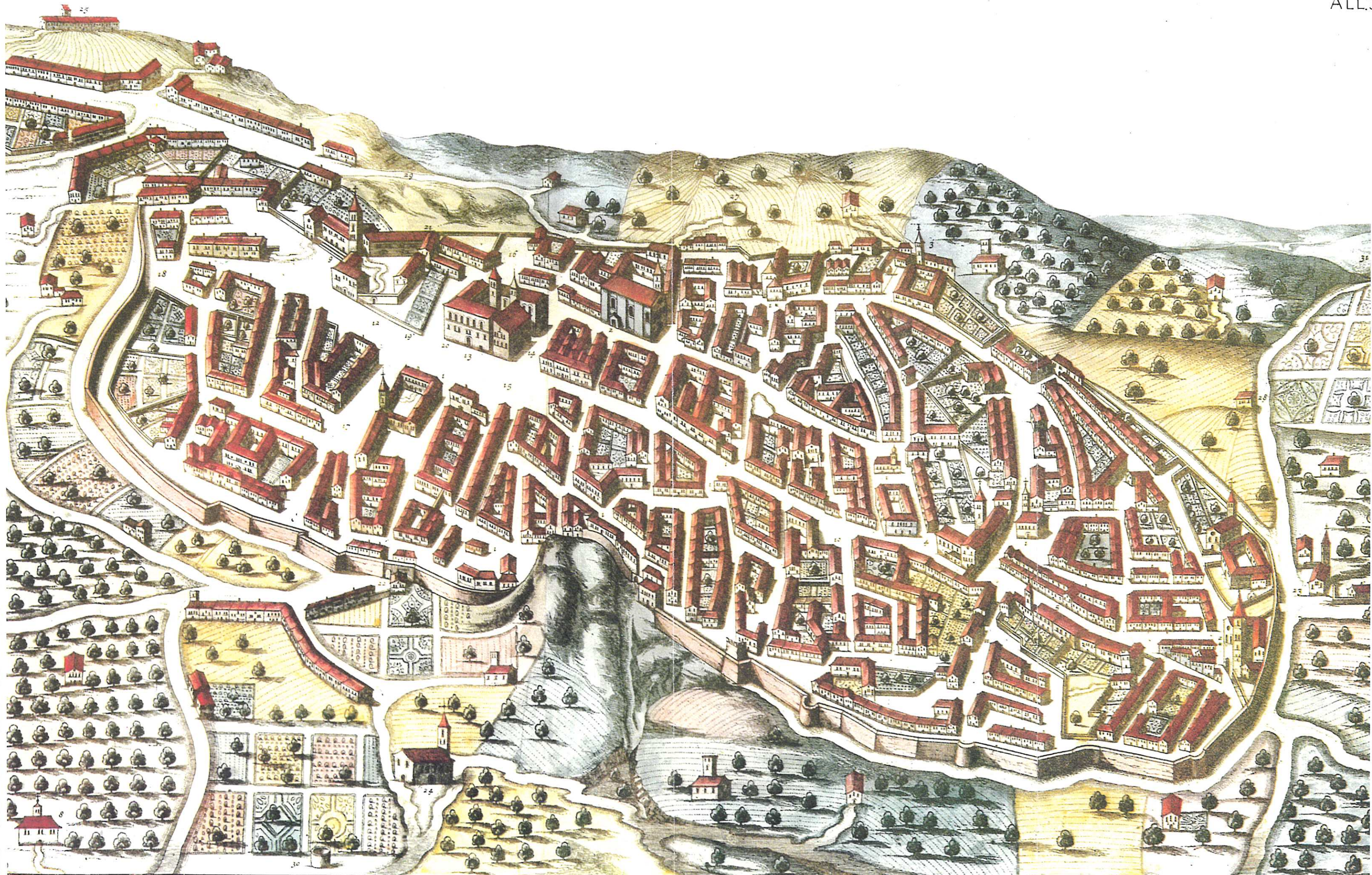
ALLEGATO 2

TRASLAZIONE DELLA CAPPELLA DELLA VERGINE - 1647



ALLEGATO 3

PIANTA DELLA CITTA' DI OSIMO AI TEMPI DEL CARDINALE BICHI - PRIMI DEL 1700

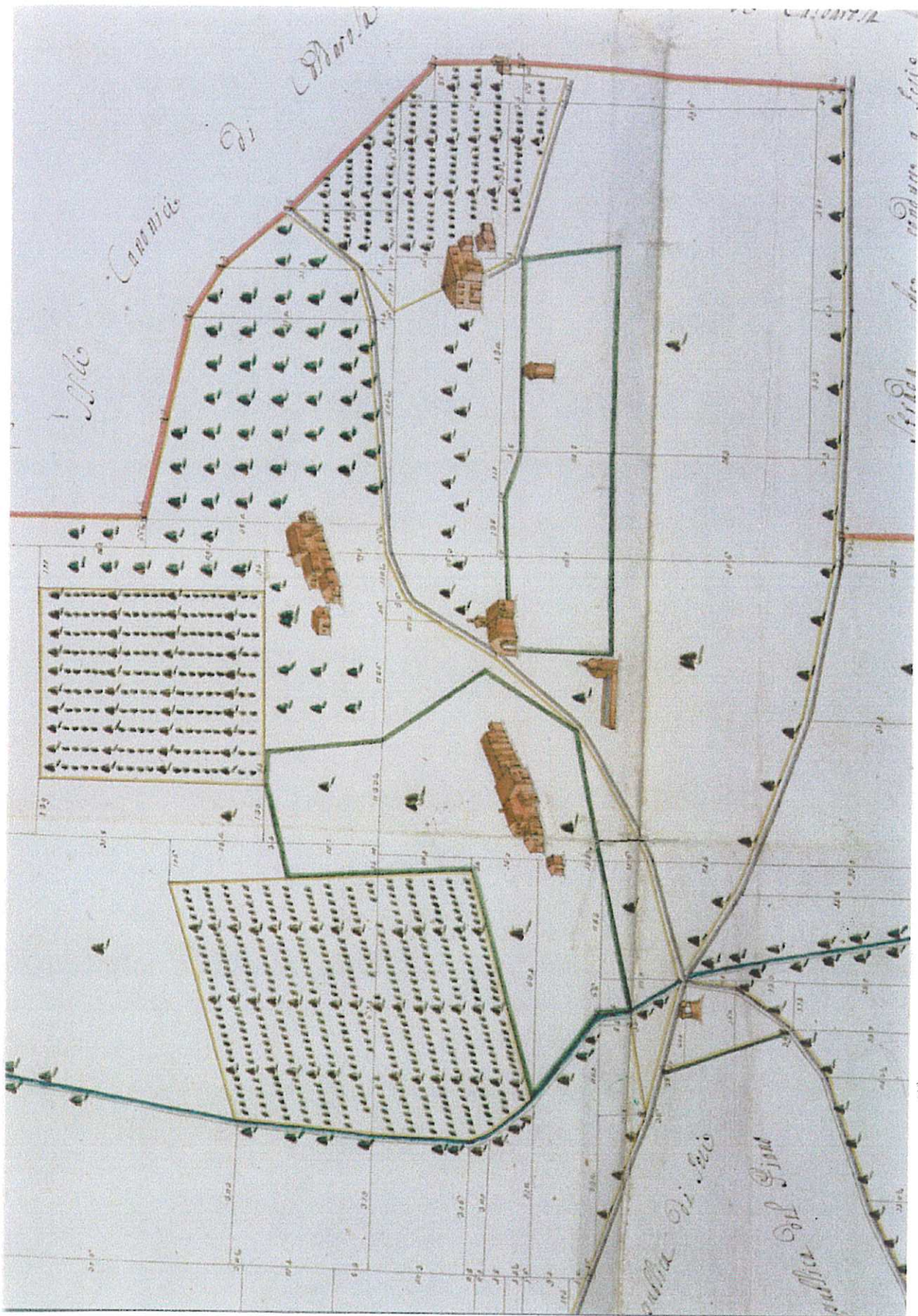


- |   |   |  |   |   |  |   |  |  |
|---|---|--|---|---|--|---|--|--|
| <p>1. Elena .<br/>2. Annunziata .<br/>3. Maria del'Oliva .<br/>4. Giou. Battisterio .</p> | <p>10. S. Rocco .<br/>11. S. Benvenuto Hospitale<br/>d' infermi pelligrini e<br/>bastardi .</p> | <p>Palazzi Publici .<br/>12. P. del Vescouato sopra le ruine<br/>della Rocca d' innocento VIII .<br/>13. P. del Magistrato .</p> | <p>14. P. del Governatore .<br/>15. Piazza del Magistrato .<br/>16. Piazza della Dogana .<br/>17. Piazza Nova .</p> | <p>18. La Cavallerizza .<br/>19. Ruine del Campidoglio .<br/>20. Statue e Base d' Imp.<br/>Questore e Pretori .</p> | <p>21. Porta di S. Iacomo .<br/>22. Porta Callarara .<br/>23. Porta di Camaticco .</p> | <p>Chiese Vicine .<br/>24. S. Maria delle Grazie .<br/>25. La Pietà .<br/>26. Crucifisso di Nunci. alle .</p> | <p>27. S. Iacomo .<br/>28. Forte Magna .<br/>29. Fonte del Guazzatore .<br/>30. Fonte di S. Iacomo .</p> | <p>30. Fonte per l' Ochi .<br/>31. Fonti di Lanciafaro .</p> |
|---|---|--|---|---|--|---|--|--|



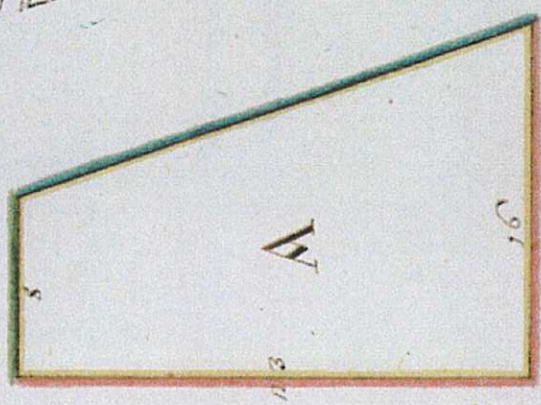
ALLEGATI 4 E 5

CABREI (PIANTE DEI POSSEDIMENTI) -1762



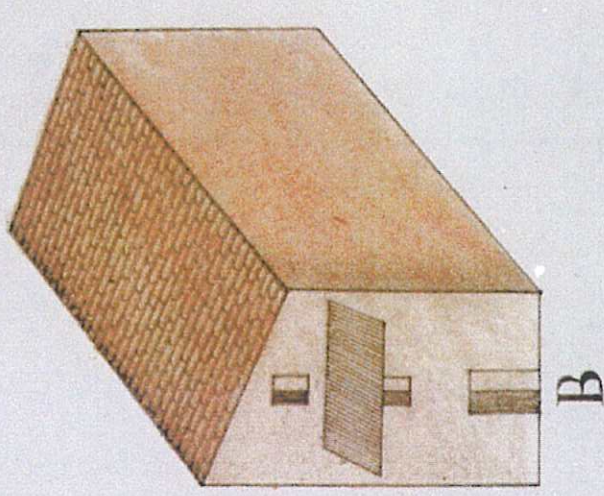
Casa Dio Santo Giacconi

Casa del Sig. Nicola Figliuolo



Casa della Donna Sig. Angela Giacconi

Casa della Sig. Angela Figlia del Signor Sig. Giuseppe Giacconi



ALLEGATO 6

ELENCO DELL' UFFICIO TECNICO COMUNALE DEL 12/09/1896

ALLO

I° elenco di cafe che  
hanno bisogno di restauri  
alle facciate

---

Un relazione fatta deliberata rela-  
tiva della Cui<sup>le</sup> Giunta <sup>lo scrivente presenta</sup> (con preciso elenco  
di cafe, le cui facciate hanno bisogno di  
restauri -

I - Largo Simonetta -

1. Cafe Carducci Elena in Marco Dignoni - Chiusura di ucc:  
polature e tinteggiatura generale -
2. Cafe Mosca Carlo - Ripresa d'intonaci, tinteggiatura  
e canali alla gronda -
3. " Moglie Dott. Giuseppe - Ripresa d'intonaci e tinteg-  
giatura -
4. Magazzini Simonetti - Fave - Tinteggiatura generale -
5. Cafe Di<sup>elli</sup> Domenico e D. V. Frampolli - Ripresa d'intonaci,  
chiusura di scapolatura, specialmente nel fianco verso Nord.
6. " Eugenio Bianchi - Riparazione dell'intonaco e  
tinteggiatura -
7. " Michele Frati - Ripresa dell'intonaco e  
tinteggiatura -
8. " Alessandro Gardinieri - D. D. più la posa  
di opera di canali nella  
fronte del muro del giardino -

9. Capo Parantello e Amm.<sup>ne</sup> Bellini - Id. come alla precedente p. 10, per parte di Parantello, la posa in opera dei canali nel fianco verso Sud e l'apertura all'interno di due portoni che ora si aprono all'esterno.

10. " Niccanatesi Giuseppe - Ripresa d'intonaco e tinteggiatura.

11. " Eredi di Achille Grandinieri - Id. Id.

II - Piazza del Municipio e attigue Piazze Boccolino e Mainetto.

12. Amm.<sup>ne</sup> Vescode - Sistemazione della muratura all'interno delle stalle di Guard. Antonio e pulizia generale di tutto l'attico fabbricato.

13. Palazzo Comune - Costruzione del cornicione e chiusura di scrofolature e di buche nel fianco verso Ovest.

14. Capo Eredi di S.<sup>o</sup> Fiorgetti - Ripresa dell'intonaco e tinteggiatura.

15. Vecchio Palazzo Balloni - Costruzione del cornicione e ripulitura generale.

16. Capo Luigi Fofi ed eredi di Cesare Amboni - Ripresa dell'intonaco e tinteggiatura (Piazza Boccolino).

17. Capo Ladriolo Mazzarano (Piazza Boccolino) - Restauro al cornicione.

18. " Balloni Ubaldo (" " ) Ripresa dell'intonaco e tinteggiatura.

19. " Anna e Maria sorelle Finis (" " ) Id. Id.

20. " Colonnelli Luigi - Id. Id.

21. D. (b.) " Dardani Adolfo, Vincenzo Niccanatesi, ~~Antonio~~ e Arnaldo Parboldi (Ripresa dell'intonaco e tinteggiatura)



Integgratura e posa in opera dei canali -

- 37. Casa Bramborri Domenico - Integgratura generale - (Piazza D'Alto)
- 38. Casa di Risparmio - (Corso, Piazza D'Alto e Via Pompeiana) Riprese nelle raffigurazioni e costruzioni del coronamento -
- 39. Casa Bernardi Anna in Stampoli - (Corso e via Leon di Chiavari) Riprese degli intonaci e tinture generali -
- 40. Amm. Comunale - Completamento della fronte abitata da Angelo Marinello in Piazza D'Alto -
- 41. Purocetra S. Palaeo - Riprese dell'intonaco e tinture generali -
- 42. Casa Eredi di Lorenzo Montanari - Integgratura generale -
- 43. " Cesare Ronchi - Restauro agli oggetti, riprese dell'intonaco e Integgratura (Corso e Piazza del Teatro)
- 44. " Leonello Spada (Vicolo S. Angelo e Piazza Leopardi) Riprese dell'intonaco, Integgratura e posa in opera dei canali mancanti.
- 45. Chiesa di S. Angelo - Riprese degli intonaci, tinture e lavori riguardanti la stabilite del fabbricato -
- 46. Palazzo S. Cefare e Giacomo C. Leopardi - (Piazza Leopardi e Corso) Completamento della facciata e posa in opera dei canali -
- 47. Casa Giuseppe Filippucci - (Piazza Leopardi) Riprese dell'intonaco e tinture generali -
- 48. Casa Santarelli Carlo - 49. 49. come sopra, più posa in opera dei canali mancanti (Piazza Leopardi)
- 49. Casa Leopardi Giacomo - Integgratura generale -
- 50. Palazzo March. Luzzi - Completamento di tutta la fronte -
- 51. Casa Vittore Mengarelli - Integgratura generale -



52. Casa Marchetti Stavanori - (Corso e Piazza Liceo)  
Raffilatura e tinta generale -
53. Casa Parrocchia S. Gregorio - (Piazza del Liceo e Via  
Campana) - Ripresa dell'intonaco e tinteggiatura.
54. Casa eredi del C.<sup>te</sup> Stefano Gallo e del C.<sup>te</sup> Giacomo Gallo  
(Corso, Piazza Liceo e Via Campana) Ripresa dell'in-  
tonaco al cornicione, raffilatura e tinteggiatura.
55. Casa Annun.<sup>za</sup> Carradori già Palazzo Donnini:  
(Corso e Piazza S. Marco) Ripresa degli intonaci e  
d'integgiatura generale.

M. Roggeri

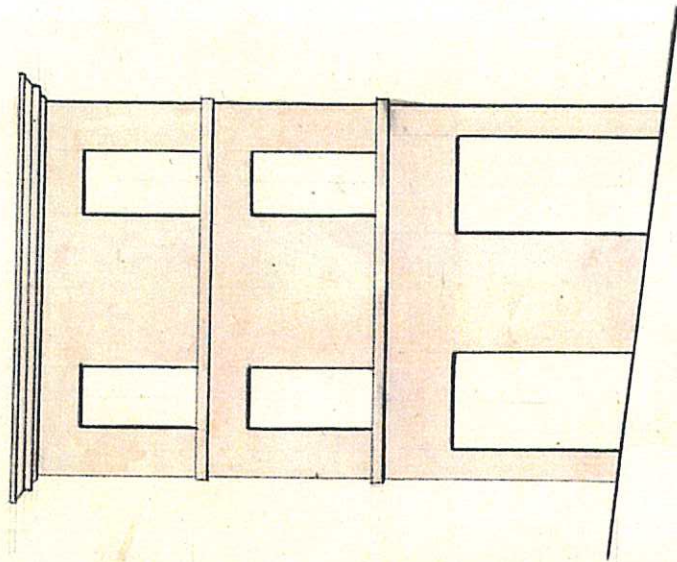
Alora

Off. Tecn. Costr., 12 settembre 1906

ALLEGATI 7 E 8

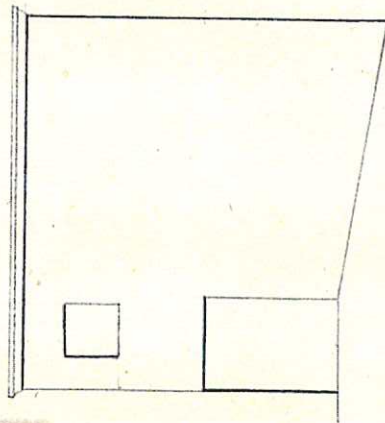
PRATICA EDILIZIA VIA BONDIMANE -1865  
PRATICA EDILIZIA VIA DI DROGONE -1879

*Progetto della Casa in progetto  
Via di Bordinone*



*Progetto  
della*

*Stato attuale della facciata*



*Scala nel rapporto di 17 a 100m*

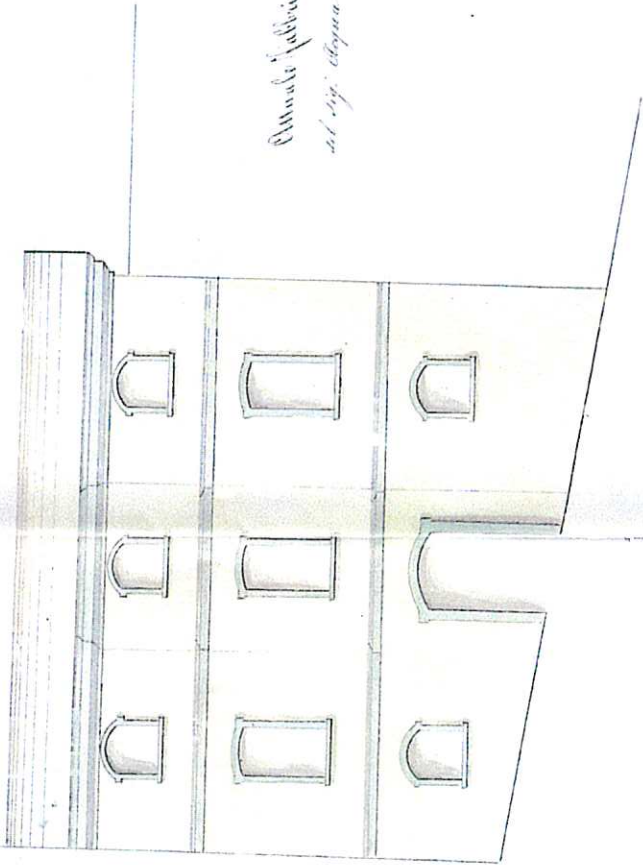
# Spesello

del Suborinto

Da erigersi dal Sig. Acqua

in

Contrada Gujofini - Via di Duogone



Modello fabbricato  
dal Sig. Acqua

Scala 1/100 per M.

Primo 24 Aprile 1849

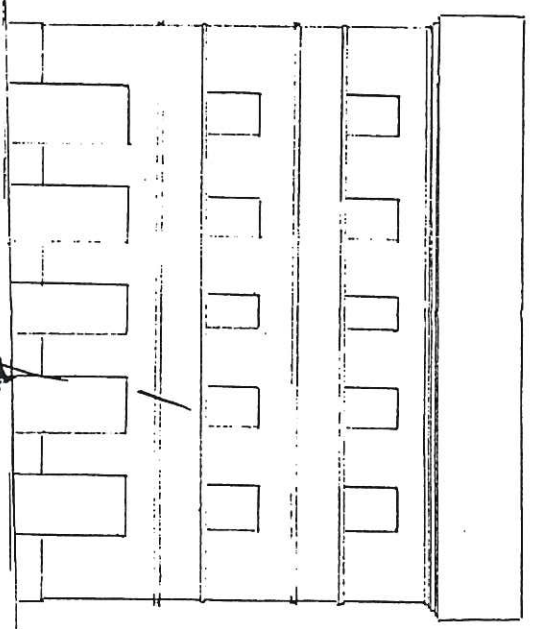
Redatto dall' Ingegnere

Giuseppe Ferraro

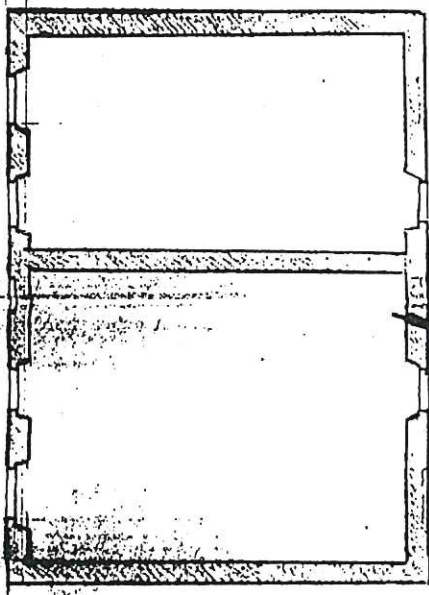
ALLEGATO 9

PRATICA EDILIZIA BORGO SAN GIACOMO -1889

Casa Cristofanelli  
in Borgo S. Giacomo



Scala 1/1000



0.10 m. 0.10 m. 0.10 m.

1/100  
Cristofanelli

Officio Tecnico Comunale di Roma  
Roma, li 28 maggio 1929  
Atto di licenza di lavori ed esecuzione  
e stipendio in colore chiaro nel piano,  
e piano di lavoro nel terriccio, stante, stante,  
e inquadramento esterno delle finestre e per  
di, e nel piano. Per questo progetto  
di opera di licenza di lavori.  
L'Ingegnere  
E. V. Monti, Architetto

13. Piazza S. Maria S. Giovanni in Laterano  
di 1. 10 (S. Maria S. Giovanni) S. Maria S. Giovanni  
20 10

ALLEGATO 10

INAUGURAZIONE DELLA TORRE DEL VECCHIO ACQUEDOTTO DEL 14/10/1883  
QUADRO ANONIMO

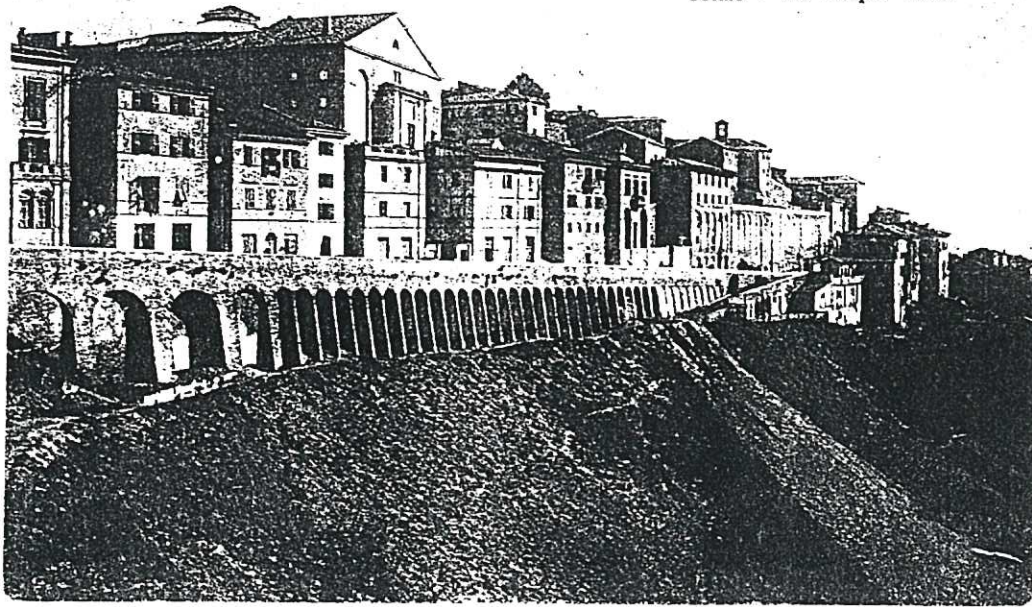




ALLEGATO 11

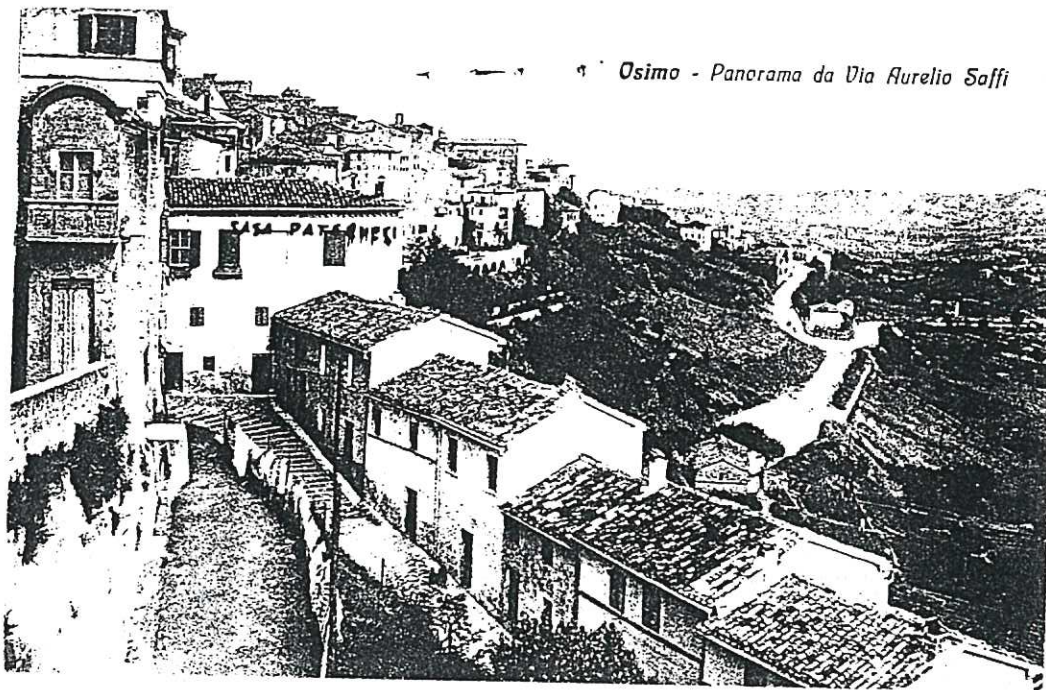
NUMERO DODICI VEDUTE FOTOGRAFICHE IN BIANCO E NERO DEI PRIMI DEL 1900

OSIMO - Via Cinque Torri

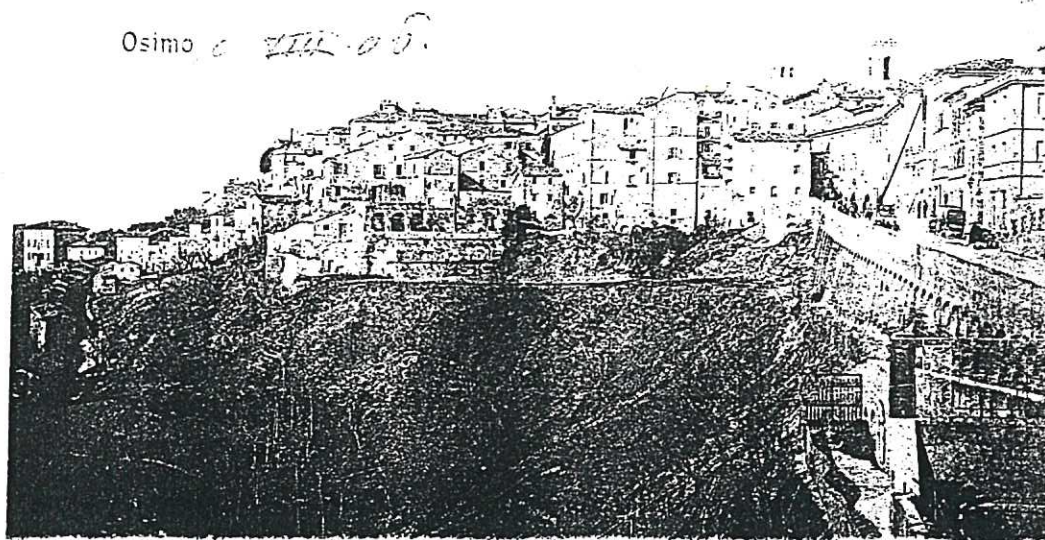


Osimo - Via Cinque Torri





Osimo - Panorama da Via Aurelio Saffi

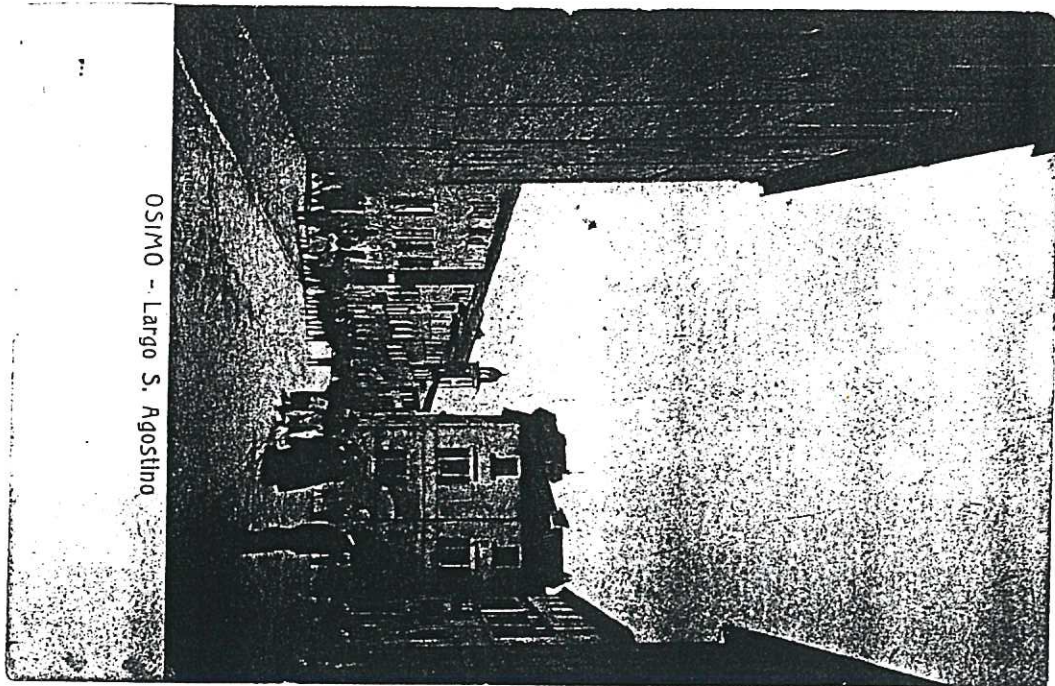
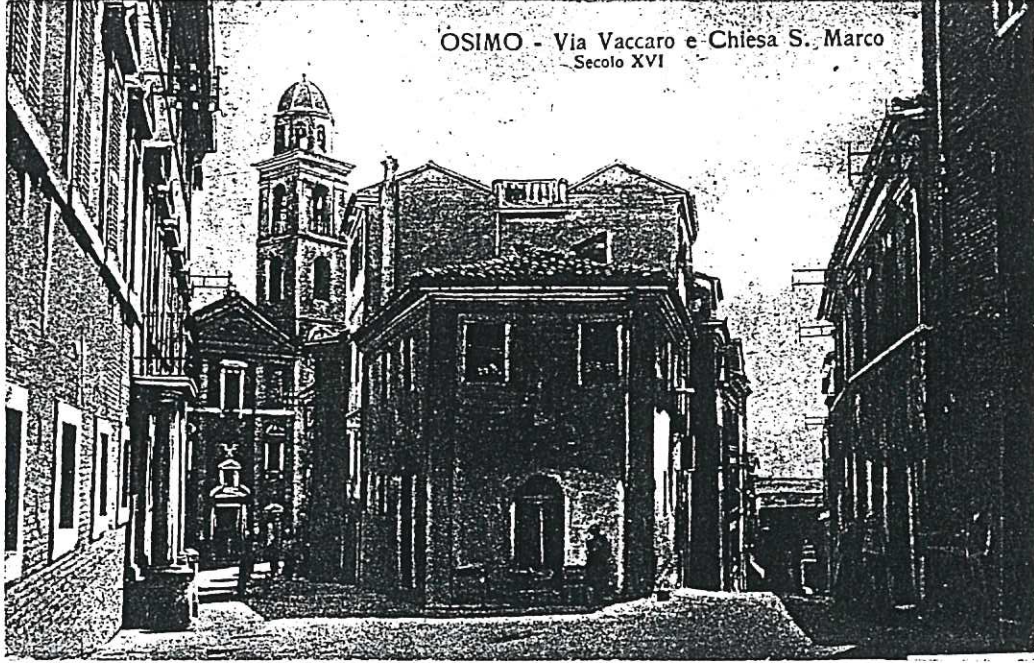


Osimo c. 1700-00.

Rione S. Bartolomeo

*Vive ricognitamente, volete? F. Scarsini*

Ed. Luigi Balesani - Osimo 2-022

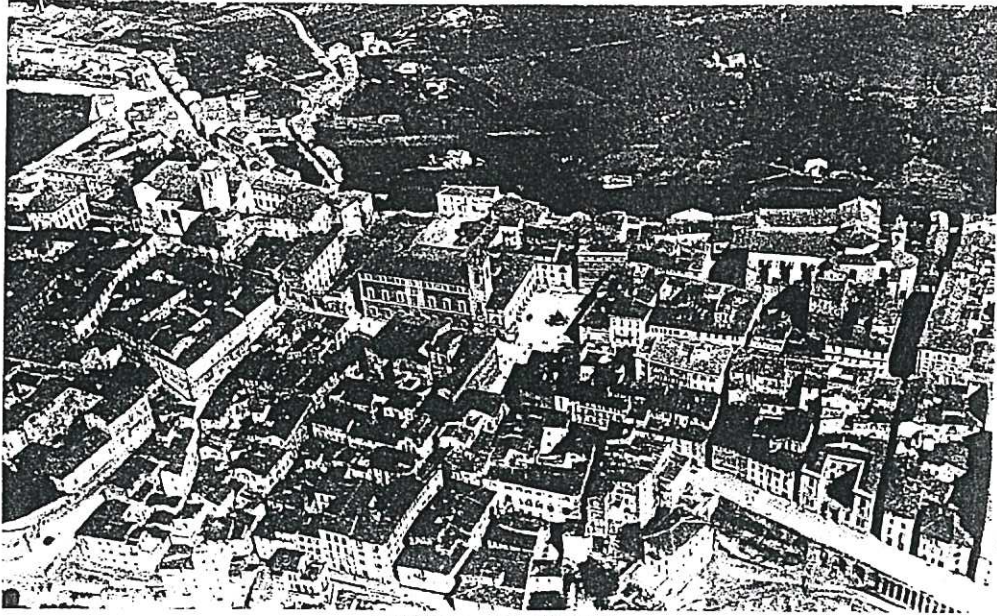


OSIMO - Borgo S. Giacomo.



OSIMO - Borgo S. Giacomo



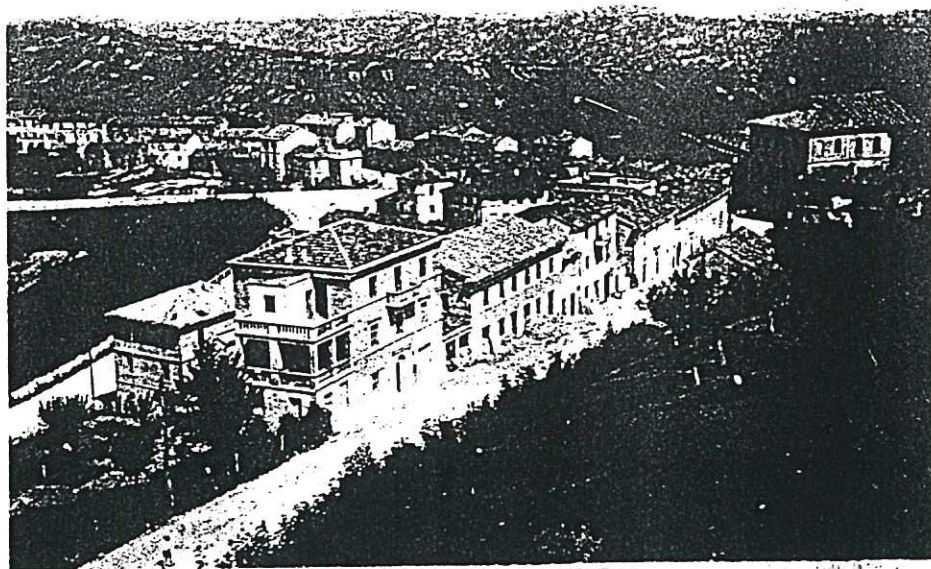


OSIMO a volo d'uccello



OSIMO - Borgo S. Giacomo.

*Osimo - Panorama Borgo S. Giacomo*



**OSIMO - Panorama, Borgo S. Giacomo**

ALLEGATO 12

VEDUTA FOTOGRAFICA A COLORI DI VIA 5 TORRI DEI PRIMI DEL 1900



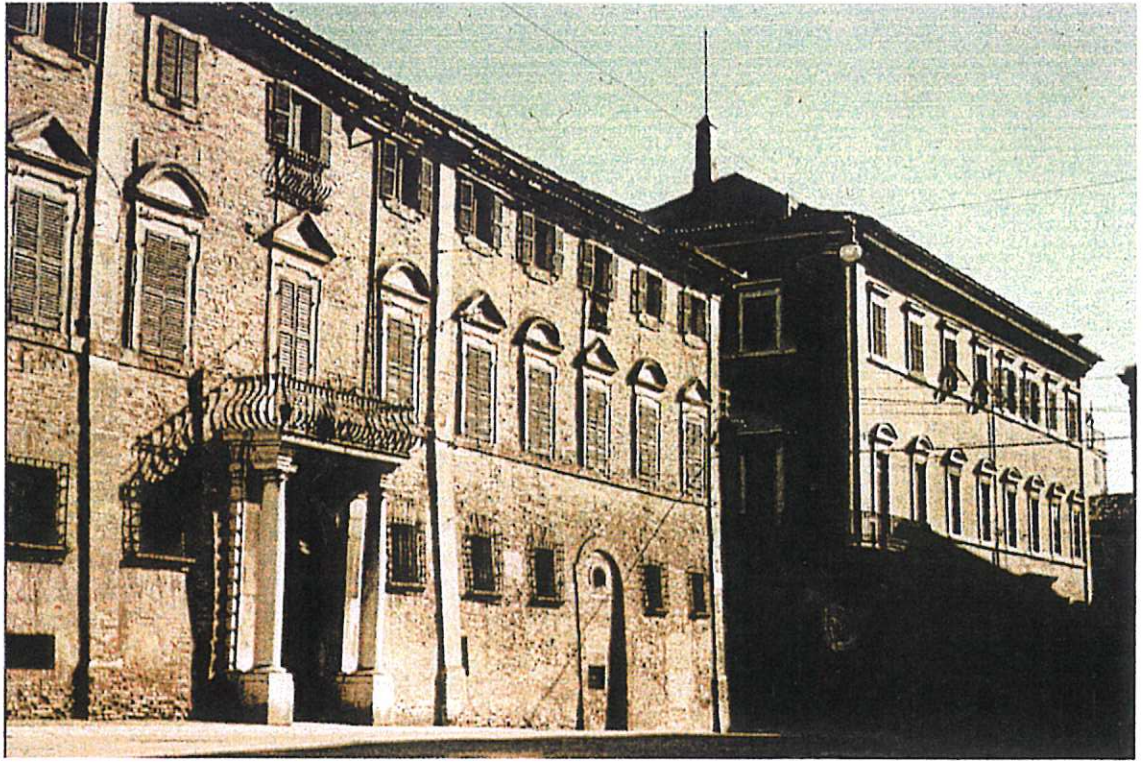


OSIMO - Via Cinque Torri

ALLEGATO 13

NUMERO DIECI STAMPE DI DIAPOSITIVE DAL 1938 AL 1950 CIRCA  
ARCHIVIO ING. ROMITI









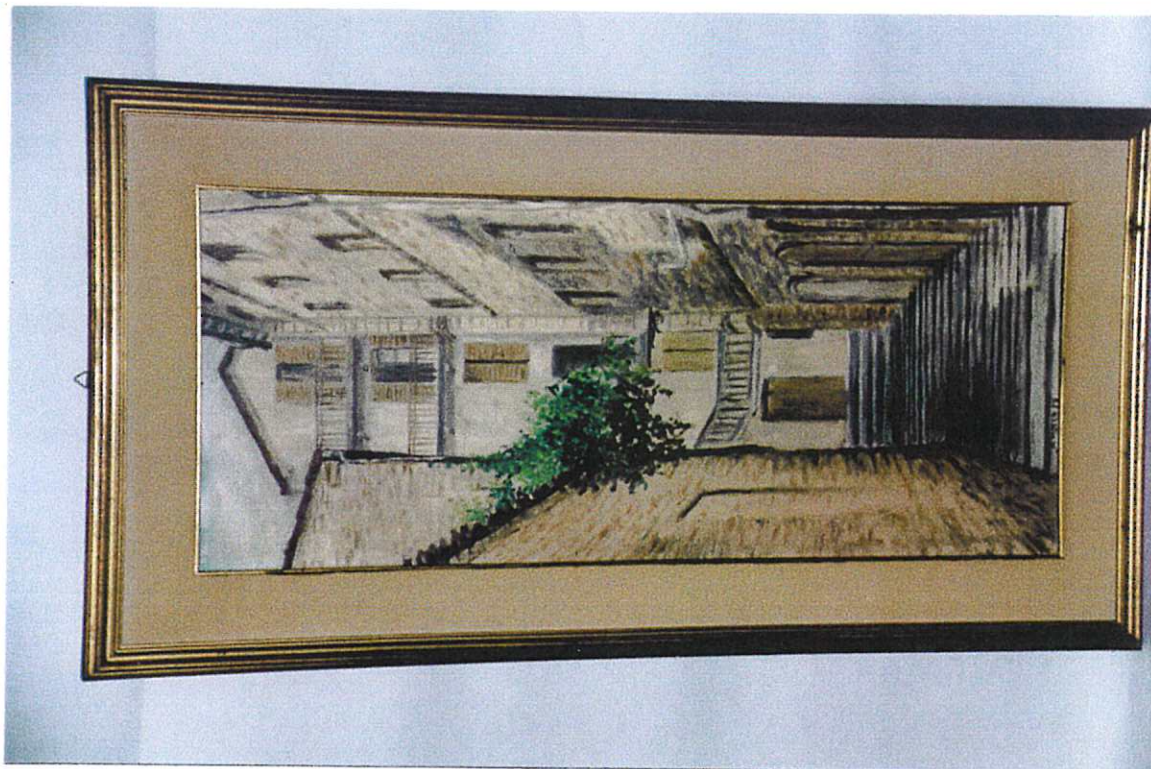


ALLEGATO 14

NUMERO QUATTRO QUADRI CON VEDUTE DEL 1956-7-9 - PITTORE M. MOSCA





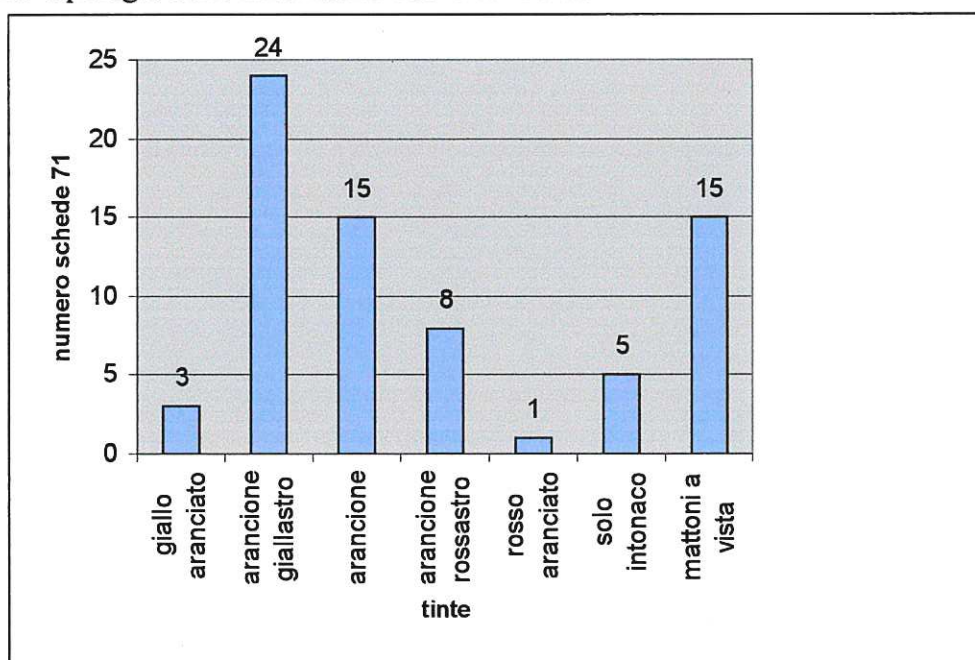


## PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL COLORE

Le strade oggetto di progetto specifico di colorazione sono Corso Mazzini e le piazze che su di esso si aprono, via S.Francesco, parte di via Matteotti, di via Martorelli, di via Sacramento e di via S.Marco, il cui elenco per numeri civici è riportato nelle Norme Tecniche e nell'elaborato grafico TAV.02.

Gli edifici affacciati su dette vie sono stati tutti schedati analiticamente e documentati fotograficamente (TAV.04).

La tipologia delle tinte risulta così distribuita.



Da quanto sopra si evince che le tinte prevalenti si allineano a quelle riscontrate nel resto del Centro Storico nell'indagine generale.

Da ricerche condotte nell'archivio Storico Comunale, riguardanti pratiche edilizie dall'anno 1860 fino al 1957 e nell'archivio dell'Ufficio Tecnico Comunale (dal 1958 al 1999), si è visto che le modifiche di un certo rilievo apportate nel passato agli immobili in questione sono state relative in particolare ai piani terra ospitanti gli esercizi commerciali.

Soprattutto negli anni Cinquanta, con la fine della guerra, e, negli anni Sessanta, con la ripresa economica, molti cambiamenti sono stati operati nei negozi e la maggior parte delle vetrine ha modificato aspetto, soprattutto nella zona centrale della città ed in particolare in Corso Mazzini.

Ad esempio gli infissi in legno sono stati sostituiti da quelli in alluminio naturale o color ottone e, in epoca più recente, da quelli in alluminio colorato o da quelli in ferro.

Altro fenomeno più volte riscontrato anche in epoca recente sono le proposte di eliminazione dell'intonaco e della tinteggiatura a favore del paramento a mattoni a vista.

Inoltre dalle pratiche di ripristino della tinteggiatura raramente la scelta cromatica veniva suffragata da campionatura o bozzetti colorati demandando la scelta alla fase

esecutiva in accordo con l'U.T.C.; ancor più raramente si faceva cenno alla composizione della pittura e al suo metodo di finitura.

Ne consegue che le realizzazioni di tinteggiatura non erano supportate da scelte ambientali o tecniche ma basate su criteri personali e spontaneistici.

Altro aspetto di una certa importanza è l'introduzione della pietra chiara o policroma quale motivo di "abbellimento" della parte di edificio relativa all'esercizio commerciale al piano terra ed anche delle cornici di porte e finestre ai fini di un maggior "decoro" architettonico.

Infine negli ultimi decenni si è avuta spesso la sostituzione di serramenti esterni tradizionali (persiane) con avvolgibili in pvc.

Da quanto sopra sono scaturite le seguenti scelte progettuali.

### PARETI

Per la scelta della tinteggiatura fattore di peso è stato quello di adottare tinte abbastanza chiare laddove la ristrettezza delle vie penalizza la luminosità delle facciate.

Inoltre nel restauro cromatico delle strade si è scelto il criterio della gradualità e non invece quello del contrasto, in sintonia con la tradizione sette-ottocentesca; particolare importanza è stata data alla necessità di usare tinte diverse per edifici fronteggianti ai fini di una controllata varietà ambientale e di percezione.

Nel progetto cromatico vincolante degli edifici oggetto di piano particolareggiato del colore sono stati usate n°15 tinte di cui n°12 sono quelle previste per tutto il C.S. e n°3 limitate solo ai suddetti edifici e caratteristiche per gli stessi.

### RILIEVI

In generale per i rilievi si è optato per la bicromia con fondi meno luminosi e più scuri rispetto ad essi.

Nel progetto specifico si sono evidenziati alcuni casi in cui per il piano terra, lavorato a bugnato con apprezzabile aggetto ed effetto di elementi lapidei, è stata prevista la stessa tinta dei rilievi in modo da conferire riconoscimento e risalto storico alla costruzione.

### LEGNI E FERRI

Ai fini di una uniformità di percorso urbano e per conferire unitarietà cromatica ai piani terra le vetrine nel progetto sono state svincolate dal colore dei serramenti superiori.

Per questo è stato stabilito l'uso del legno naturale anche se è previsto l'istituto della deroga per i casi di marchio di catena distributiva e/o per motivi di sicurezza (es. Istituti Bancari); la deroga stessa potrà permettere l'uso del ferro con finitura micacea.

Per i serramenti esterni, la cui tonalità è scelta in funzione di quella delle pareti e dei rilievi, in alcuni casi è prevista la sostituzione delle tapparelle con persiane più consone al contesto.

Per i ferri la scelta è andata in assonanza con quella dei legni con il mantenimento però del ferro naturale/battuto laddove esistente.

Qui di seguito vengono analizzate strada per strada le principali caratteristiche e modificazioni documentate degli edifici con i conseguenti criteri progettuali.

## VICOLO MARTORELLI

Il tratto preso in considerazione di questa strada, di angusta ampiezza, congiungente via Antica Rocca e via Leonetta, ospita edifici antichi di semplice fattura, privi di particolari elementi decorativi.

Di essi, a parte il n°1-3, in precarie condizioni statiche e di manutenzione, gli altri sul lato destro sono stati recentemente ristrutturati e si presentano solo intonacati.

Sul fronte opposto si ergono il n°6 e il n°8-10-12 anch'essi con facciate poco ornate e di tinta in gran parte degradata con ampi segni di distacchi.

Il progetto prevede per le pareti l'uso di tinte degradanti, sui toni dell'arancione giallastro, in genere piuttosto chiare e luminose dato che la via è molto stretta e spesso in ombra, con particolare attenzione anche ai fronti opposti.

## VIA SACRAMENTO

La strada, anch'essa di limitata ampiezza, mette in comunicazione Piazza del Comune con Porta Musone.

Dopo la Chiesa della SS. Trinità si succedono antichi edifici di piccole dimensioni e semplice fattura a parte il n°2-4-6-8 più imponente, caratterizzato da un bel portale in pietra.

I suddetti edifici sono stati ristrutturati: il n°10 è attualmente ad intonaco, il n°12-14 è stato stonacato e portato a mattoni a vista, mentre il n°16-18 presenta ancora la tinta originaria, ma molto degradata.

Sul fronte opposto le due costruzioni n°23 e n°25-27 sono state ristrutturate di recente.

L'unica documentazione reperita è una foto a colori degli anni '80 (ALLEGATO n°15) che mostra una vista della strada dall'altezza del palazzo Baldeschi-Baleani.

Nel progetto le tinte delle pareti sono state scelte tenendo conto della vicinanza della Chiesa della SS. Trinità di colore rosso aranciato e della necessità di riportare a intonaco e tinteggiatura la facciata di cui sopra.

VIA SACRAMENTO

ALLEGATO n°15





## PIAZZA BOCCOLINO

Del lato di tale Piazza preso in considerazione esistono varie immagini di insieme in bianco e nero.(ALLEGATI n°16,17)

Nel tempo sono state apportate diverse modifiche, tra cui l'apposizione di listelli in cotto di rivestimento al n°11-12, la stonacatura dell'edificio d'angolo con Piazza del Comune e la sostituzione delle vetrine.

Di conseguenza si propone l'eliminazione del rivestimento apocrifo in cotto, nel primo caso, la ritinteggiatura dell'edificio nel secondo caso.

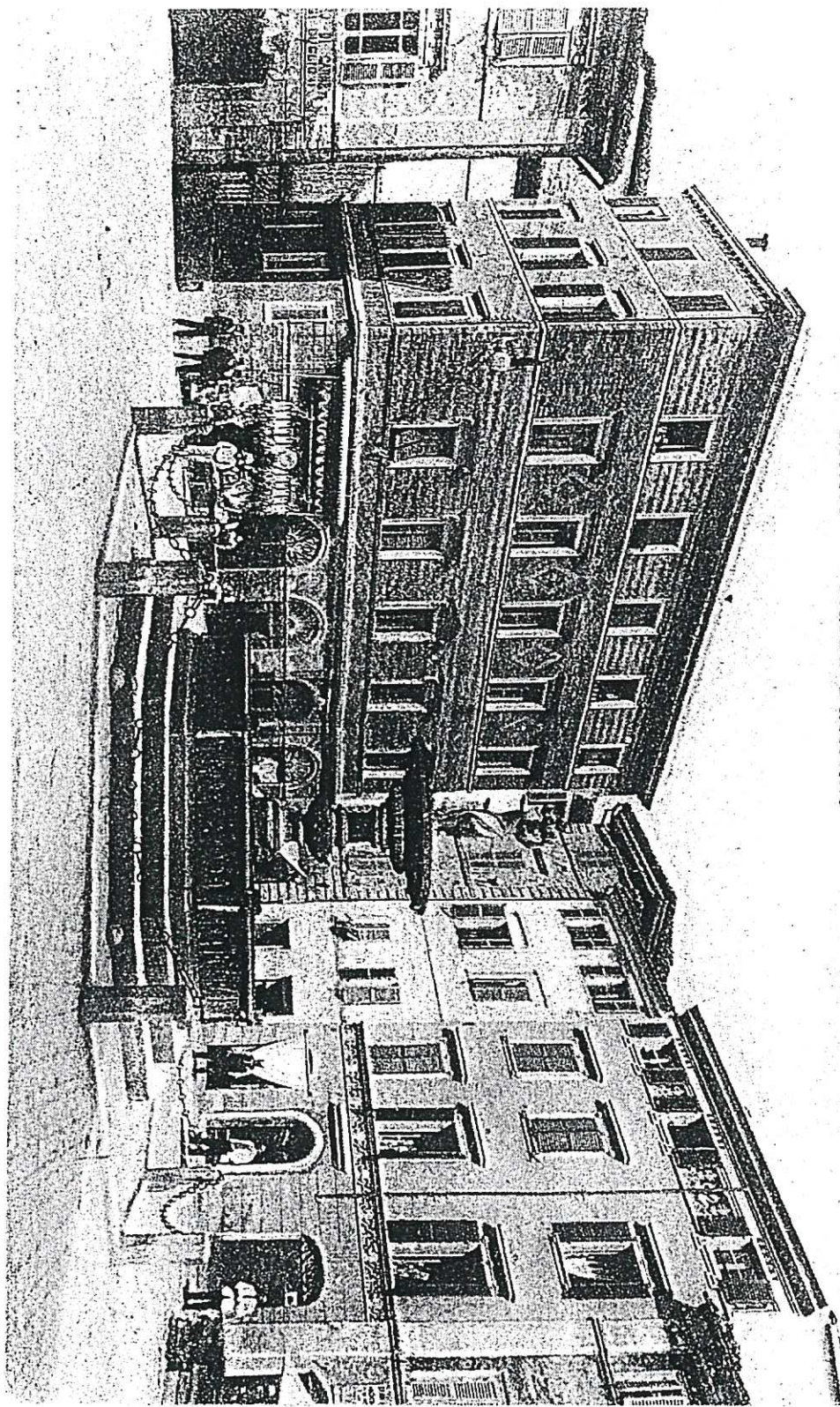
A questo proposito sono state reperiti all'Archivio Storico n°2 bozzetti (ALLEGATI n°18,19), a firma di Capannari Elmo, relativi allo stato precedente (con tinteggiatura) e a quello proposto ed attuale (mattoni a vista).

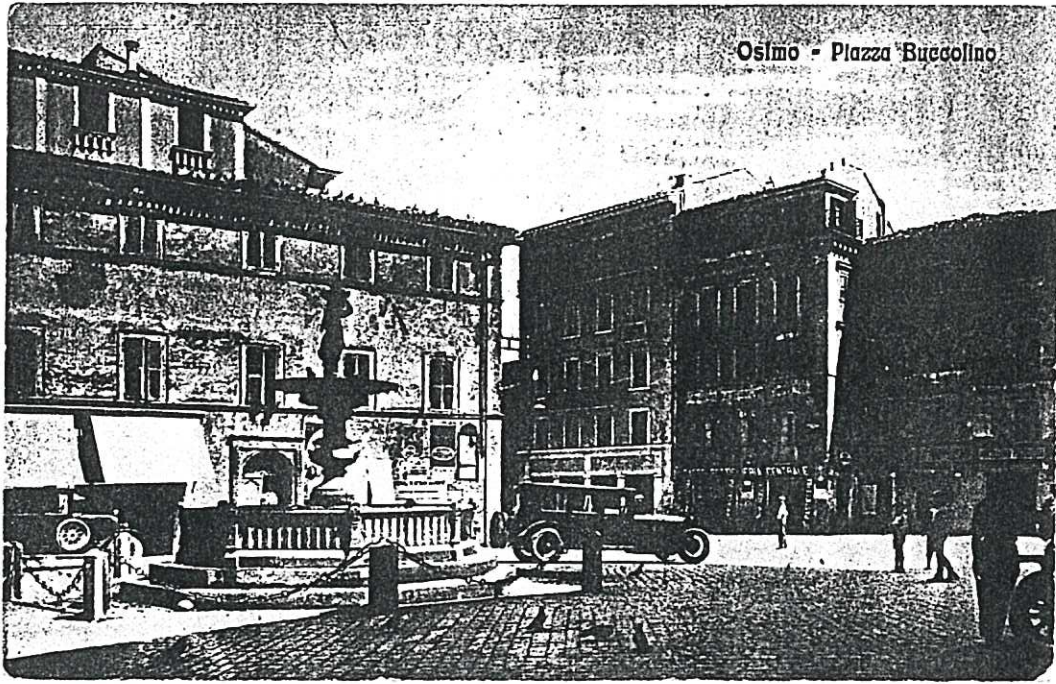
Si fa notare inoltre che l'edificio n°13-14-15, realizzato nel 1911 su progetto dell'arch. Costantini (ALLEGATO n°20), presentava ricorsi di decorazioni che purtroppo sono andati perduti; nel progetto si evidenzia il motivo del piano terra a bugnato che viene equiparato cromaticamente ai rilievi.

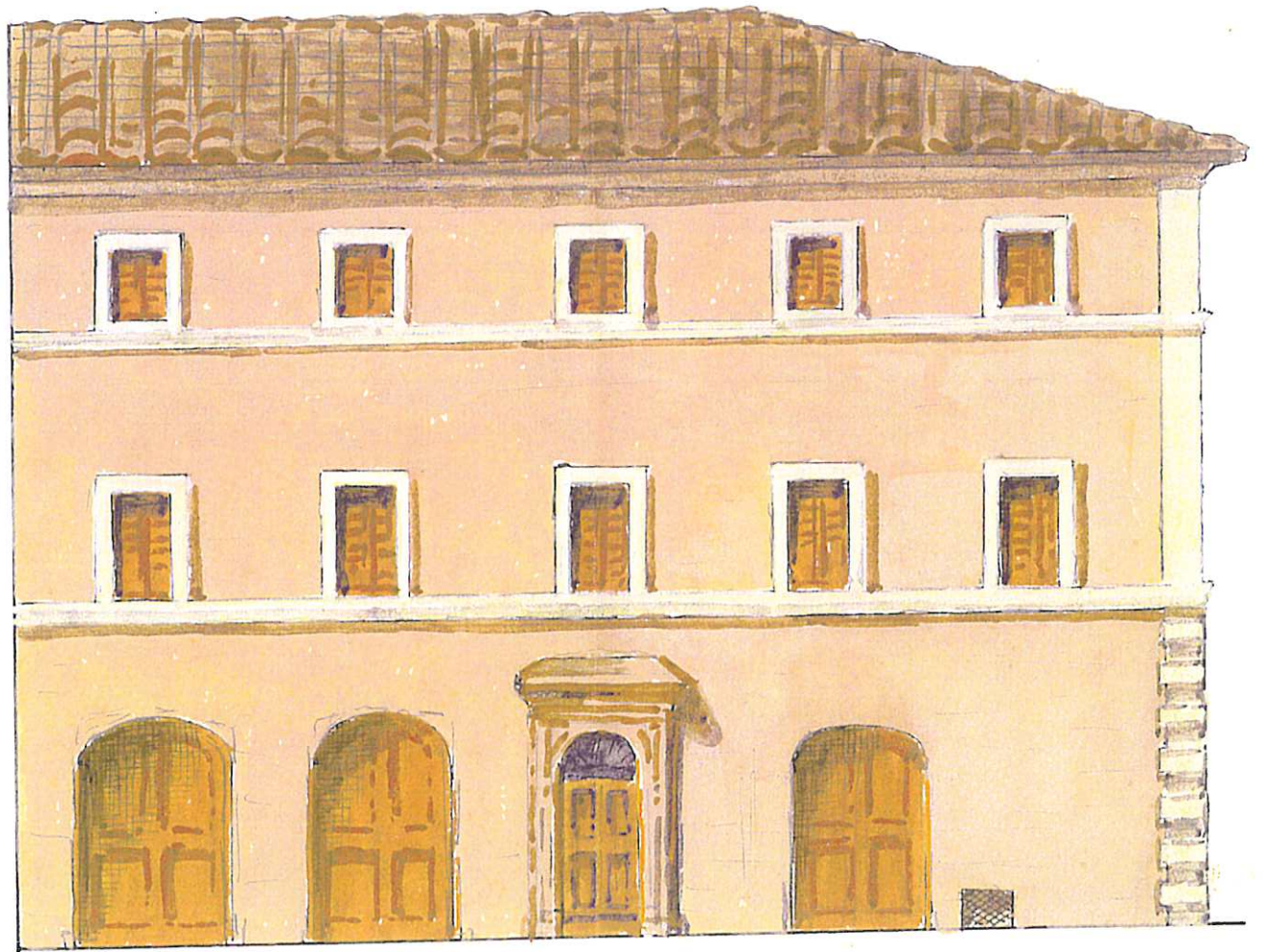
PIAZZA BOCCOLINO

ALLEGATI n°16,17,18,19,20.

OSIMO — Piazza Buccolino

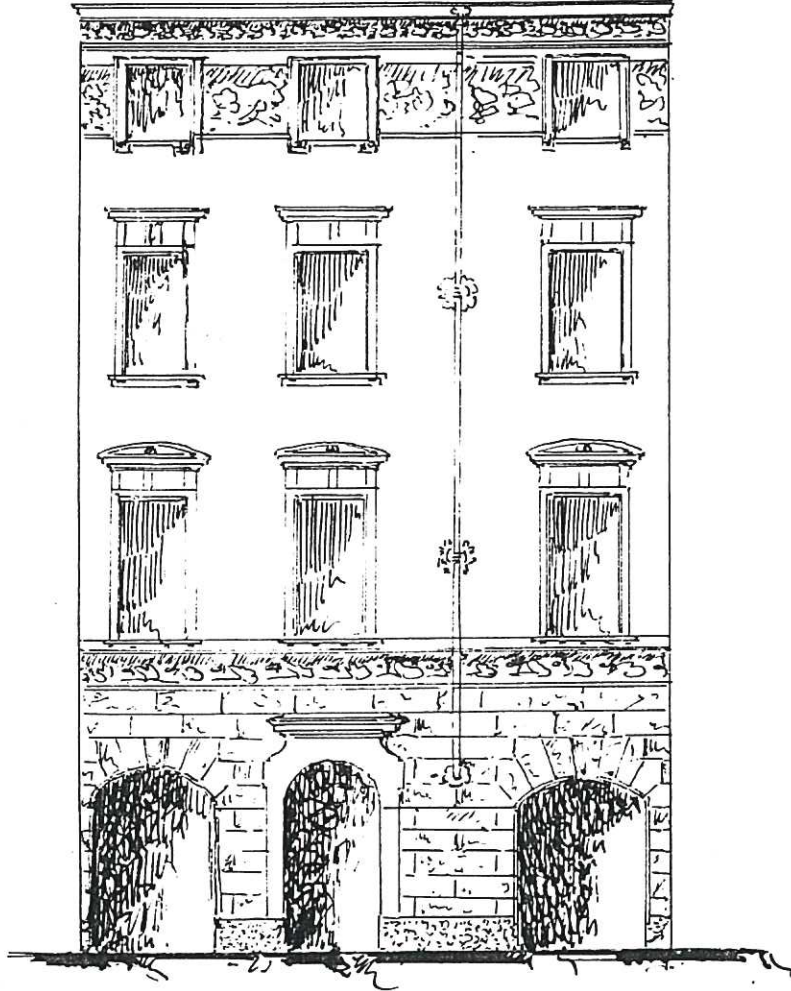








PROGETTO  
PER LA SISTEMAZIONE DELLA FACCIATA IPPOLITI  
IN PIAZZA LIONETTA *Montecitorio*



SCALA 1:100

*op. 21 Giugno 1911*

*Liappa*

*Abeni*

## PIAZZA DEL COMUNE

La piazza principale del Comune risulta contornata da pochi edifici derivanti da ristrutturazioni o rifacimenti dei primi anni del '900, due dei quali sono stati edificati su progetto dell'arch. Costantini (casa Clementi n°8-9-10 – anno 1927 - casa Fiorani n°11-12 – anno 1912).

La piazza, al contrario di altre zone del centro, come via S.Francesco, presenta molte facciate pigmentate essendo quasi del tutto assente la presenza del mattone a vista; ne deriva una naturale vocazione cromatica da rispettare e da restituire.

La documentazione allegata consiste in una foto in bianco e nero d'insieme (ALLEGATO n°21), in un particolare fotografico del n°11-12 (ALLEGATO 22), nel progetto di facciata del n°8-9-10 (ALLEGATO n°23), in una foto a colori dei primi anni '80 precedente alle ultime tinteggiature (ALLEGATO n°24).

Anche qui si sono avute notevoli modifiche legate all'immagine degli esercizi commerciali e continui aggiornamenti soprattutto per le vetrine.

Progettualmente per il n° civico 1-2 (angolo Piazza Boccolino) si conferma quanto detto in precedenza; per gli edifici n°11-12 e n°13-14-15 (attualmente tinteggiati in color rosa) si ripropongono tinte più in linea con quelle preesistenti.

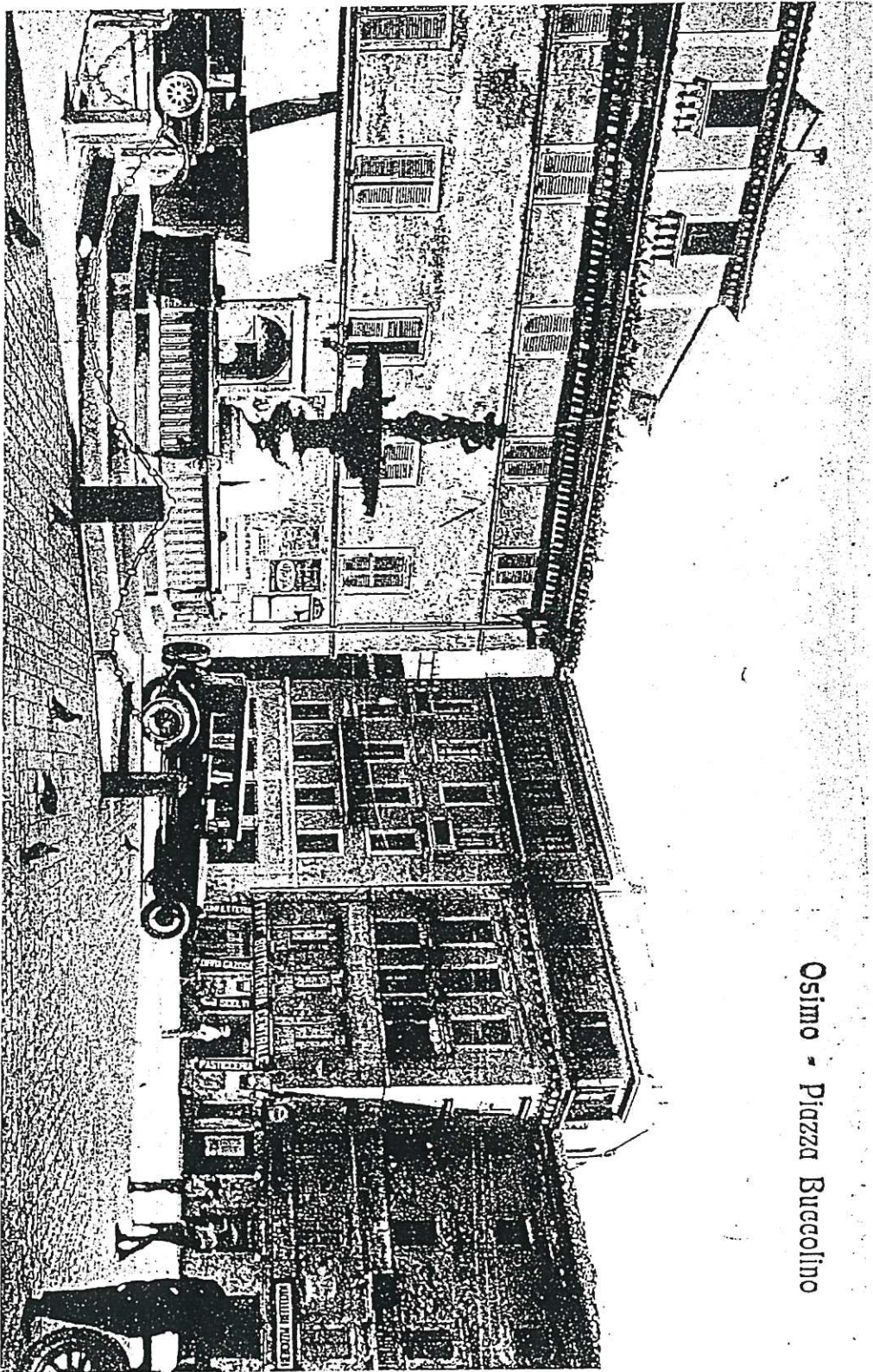
Per l'edificio n°8-9-10 si prevede l'eliminazione della differenza cromatica del piano terra rispetto ai piani superiori, non avendo motivo architettonico la differenziazione in orizzontale dei piani.

Contrariamente per l'edificio n°3-4 si mantiene la facciata in mattoni a vista (non avendo trovato documentazione al contrario) e il piano terra a tinteggiatura in quanto caratterizzato da motivi decorativi ormai storicizzati facenti parte dell'immagine consolidata della piazza.



PIAZZA DEL COMUNE

ALLEGATI n° 21,22,23,24.

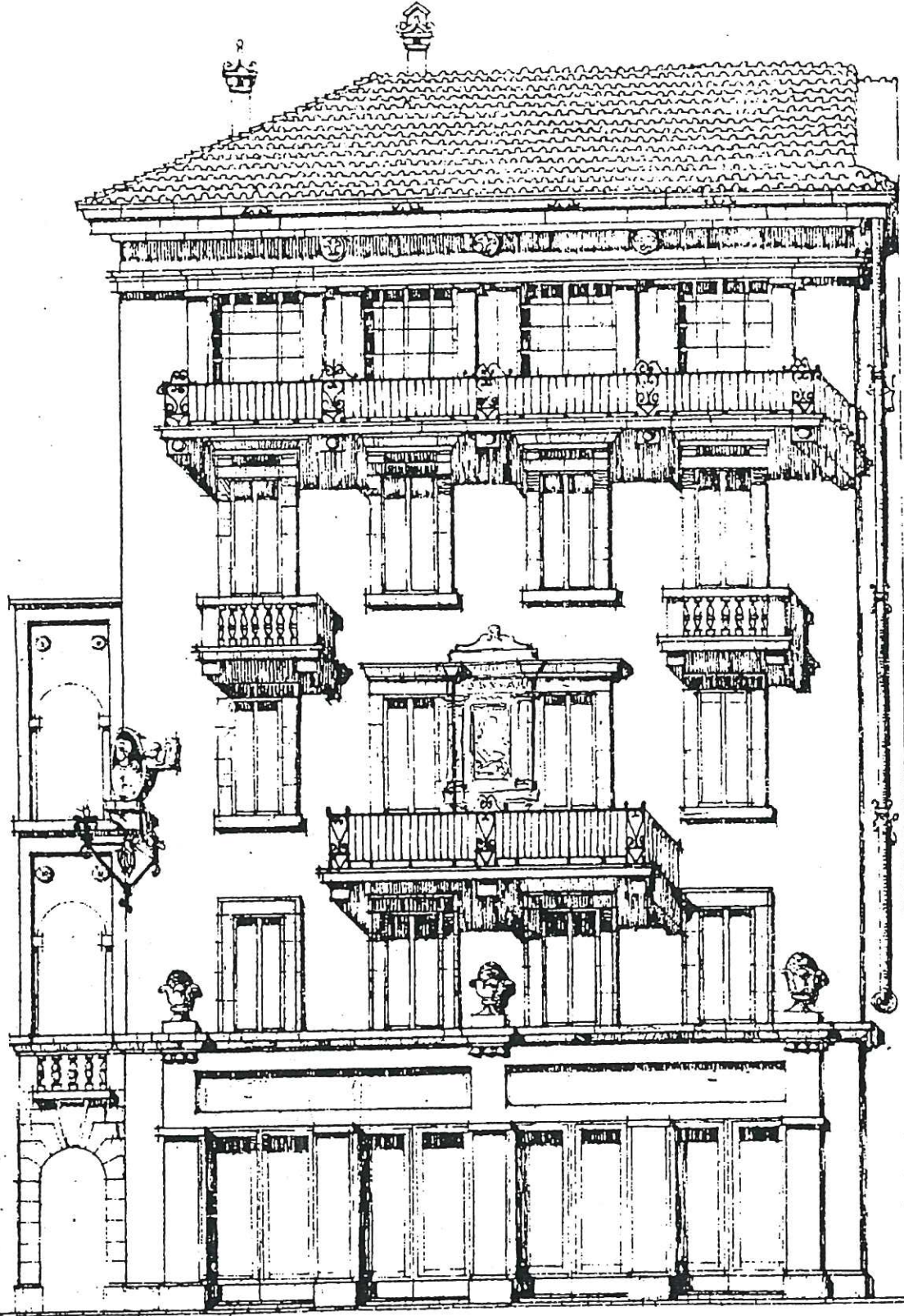


Osimo - Piazza Buccolino





NUOVA  
FACCIATA PER LA CASA CLEMENTI  
SULLA PIAZZA MAGGIORE



SCALA 1/100

1927



## VIA S.FRANCESCO

La strada, molto centrale, parallela a corso Mazzini, non ha subito nei due ultimi secoli modifiche sostanziali essendo gli edifici, che su di essa prospettano, gli stessi che compaiono nella pianta del 1818.

La costruzione di maggiore importanza è la Chiesa di S.Giuseppe da Copertino, risalente al sec. XIII, tutta in mattoni a vista, sia sulla piazza omonima che su via S.Francesco.

I palazzi n°4 (che fa angolo con piazza Boccolino) e n°36-38-40-42-44 (Patrignani) sono caratterizzati anch'essi da pareti in mattoni a vista con rilievi e particolari decorativi, mentre gli altri, più semplici, sono tutti tinteggiati con colori originari e solo il n°21-23-25 è stato riintonacato in tempi recenti.

Di fronte alla piazzetta di S.Giuseppe si erge il palazzo Polidori, già Nappi - Mazzoleni (n°6-8-10-12-14-16-18-20), di cui non è stata purtroppo reperita documentazione storica.

Le costruzioni n°21-23-25 (su via S.Francesco) e n°1-2-3-4-5 (sulla piazzetta della Chiesa) presentano il piano terra in mattoni a vista.

Della via non esistono foto di inizio secolo, né vedute pittoriche; le uniche documentazioni riguardano pratiche edilizie relative in particolare al rinnovo in gran parte delle vetrine (ad es. al n°32) (ALLEGATO n°25).

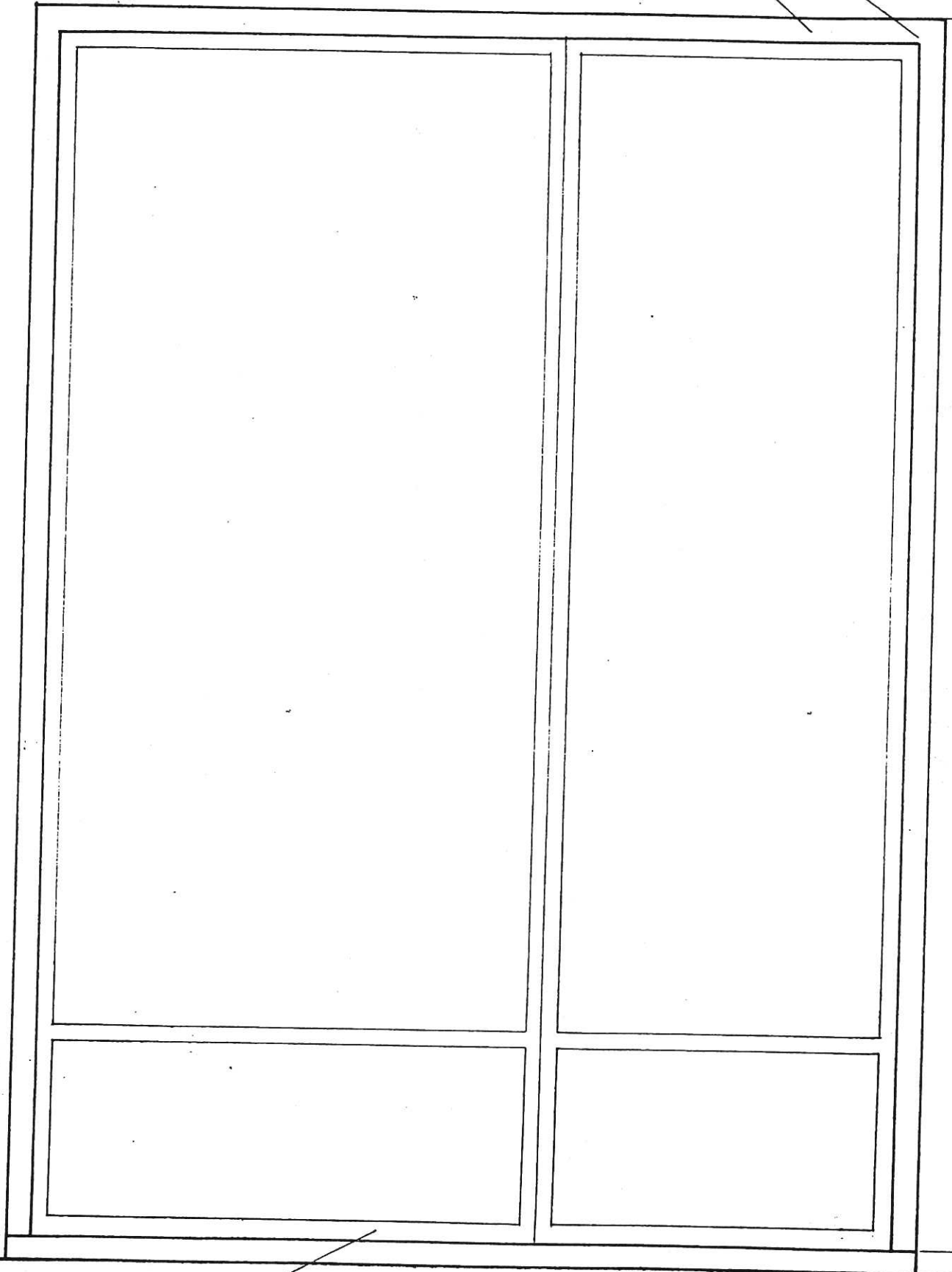
In generale nel progetto si sono scelte le tinte per le pareti facendo riferimento a quelle originarie e alla presenza massiccia di mattoni a faccia vista sulla via.

Per quanto attiene agli edifici con piano terra in mattoni, la scelta viene confermata non essendosi trovata documentazione al contrario ed anche sulla base della tessitura muraria che risulta chiaramente originale.

VIA S.FRANCESCO

ALLEGATO n°25

MOSTRINE DI MARMO



2.

0,35

VETRINA IN METALLO

PROSPETTO



## PIAZZA GALLO

Di fronte al palazzo Gallo (sec. XVII) si innalzano tre edifici di cui il n°6-7-8, facente angolo con via S.Francesco, presenta il piano terra in mattoni a vista, finitura non originaria in quanto risulta dall'Archivio del U.T.C. che la "scalcinatura" è stata operata nel 1970, e parete sovrastante ritinteggiata recentemente.

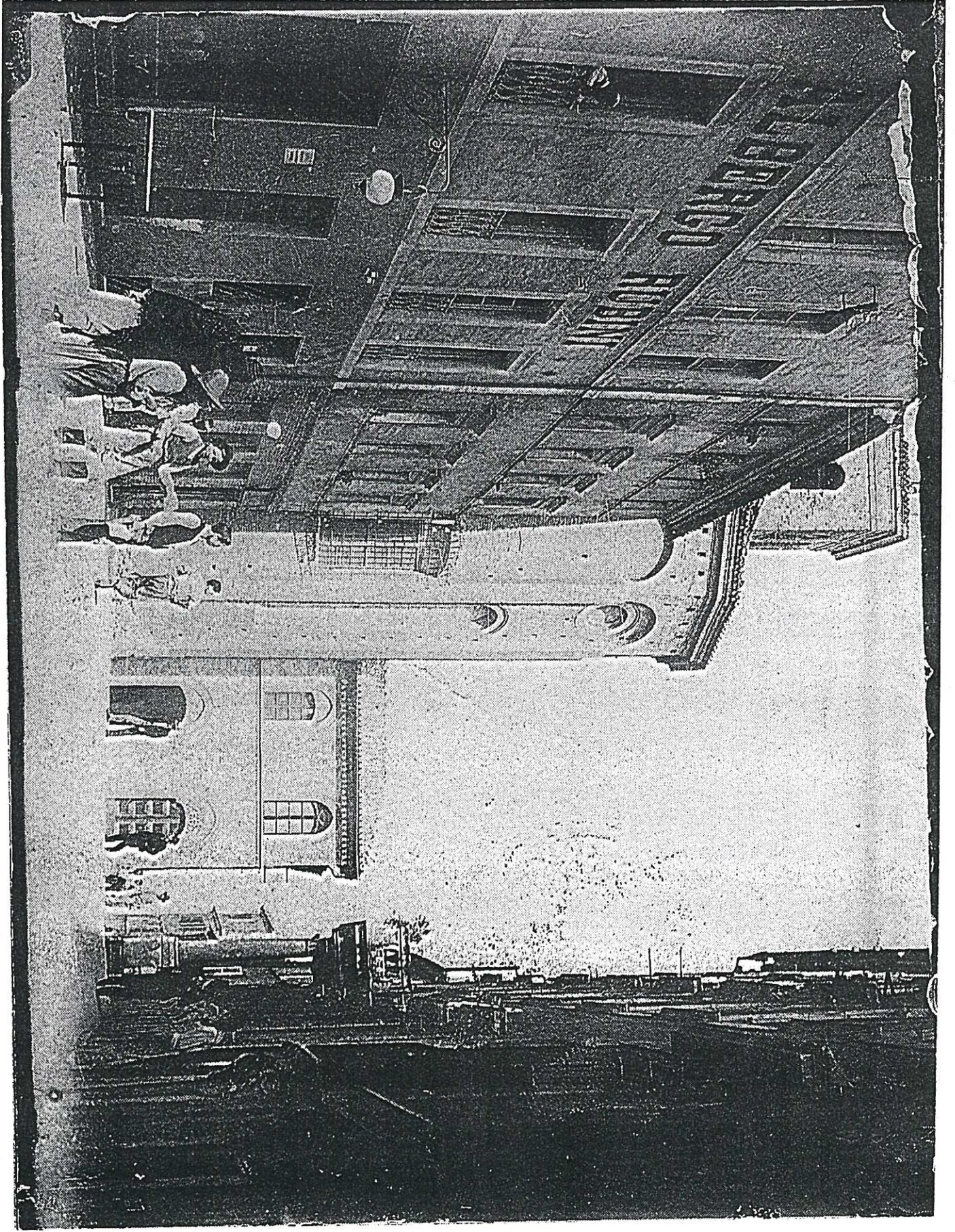
La costruzione contigua, molto semplice, presenta anch'essa una facciata non omogenea essendo il piano terra rivestito in lastre di pietra; da una foto in bianco e nero degli anni '30 (ALLEGATO n°26) si nota che l'edificio, ospitante l'albergo Rubini, non aveva originariamente tale rivestimento ed era di colore leggermente più scuro rispetto a quello limitrofo.

L'edificio d'angolo con Corso Mazzini presenta la parte al piano terra lavorata a bugnato con apprezzabile aggetto e cornici decorate attorno alle finestre.

Le scelte progettuali sono di conseguenza quelle di ripristinare intonaco e tinteggiatura al piano terra nel primo caso, di eliminare il rivestimento in marmo nel secondo e di evidenziare cromaticamente il piano terra equiparandolo ai rilievi nel terzo caso.

PIAZZA GALLO

ALLEGATO n°26



## CORSO MAZZINI

Il Corso Mazzini, antica via urbana, principale centro commerciale sociale e relazionale della città, è costituito in generale da palazzi in stile eclettico o vagamente liberty.

Il lato destro, salendo da Piazza del Comune verso Piazza Dante, è quello che nel tempo ha subito maggiori modifiche in quanto alla fine dell'Ottocento - primi del Novecento fu arretrato allo scopo di ampliare la via e realizzare la piazza dinanzi al teatro (Piazza Marconi).

Partendo da Piazza del Comune si succedono: palazzo Buglioni (n°2,4,6,8,10,12), palazzo Cariboldi (n°14,16,18,20), palazzo Belli (n°22,24,26), palazzo Boresta (n°28,30,32), palazzo Tappa (n°34,36), palazzo Frampolli (n°38), palazzo Costantini (n°40,42), palazzo Campanelli-ex Frezzini (n°44); poi, dopo Piazza Marconi, palazzo Sinibaldi (n°46,48,50,52,54,56,58,60) e infine palazzo Luzi - exPini (n°62,64,66,68,70,72,74).

Palazzo Buglioni-Dolcini, progettato nel 1924 dall' arch. Costantini (ALLEGATI n°27,28) in sostituzione di due precedenti unità edilizie, presenta una facciata di stile accademico caratterizzata da paraste con capitelli, bugnato al piano terra, portone d'accesso sormontato da balconcino, ulteriori balconi al piano secondo e cornicione con sovrastante balaustra, interrotto, sul lato della Piazza del Comune, da un'edicola sacra.

Tale edificio ha subito rispetto all'origine poche modifiche, relative soprattutto al piano terra con rifacimento di vetrine in vari materiali e posa di rivestimento posticcio con lastre di pietra in parte della parete.

In sede progettuale viene proposta l'eliminazione di tale rivestimento improprio nonché il bugnato di colore analogo a quello dei rilievi, comunque piuttosto chiaro e poco in sopratono rispetto al fondo come riscontrabile nella foto degli anni Trenta (ALLEGATO n°29).

Anche casa Cariboldi, realizzata nello stesso periodo (1924) probabilmente su disegno dell'arch. Costantini, non ha subito modifiche se non negli infissi delle vetrine come riscontrabile nella foto in bianco e nero (ALLEGATO n°30).

Palazzo Belli-Pesaro, progettato anch'esso dall'arch. Costantini nel 1924 (ALLEGATO n°31) in stile eclettico, è stato dapprima rivestito al piano terra con marmi colorati, quindi, nel 1984 restaurato con nuova tinteggiatura molto più intensa e scura dell'originale, come si evince da una foto a colori prima dell'intervento (ALLEGATO n°32).

Nel progetto è prevista una tinta più rispondente a quella antica, nonché l'eliminazione delle tapparelle e dei rivestimenti lapidei.

Casa Boresta, progettata anch'essa nel 1924 dallo stesso architetto (ALLEGATO n°33) sempre con elementi classici come paraste, marcapiani, cornici alle finestre, risulta nel complesso più semplice con accenni di modernismo e richiami all'art Decò specialmente nel disegno del parapetto del balcone e delle ringhiere alle porte finestre; il piano terra è stato nel tempo modificato con posa in opera di rivestimento in marmo.

Progettualmente si propone l'eliminazione di tale rivestimento nonché l'uso di una tinta del tutto simile all'originale.

Il seguente palazzo Tappa in mattoni a vista, costruito nel 1910 con facciata molto semplice decorata da motivi liberty, risulta rappresentato in due prospettive del 1959, una relativa alla situazione di fatto ed una relativa ad una ipotesi di sopraelevazione (ALLEGATI n°34,35); nella domanda di autorizzazione il tecnico affermava che "le tinteggiature esterne saranno eseguite con lo stesso colore di quelle dei piani

sottostanti” e anche nel disegno allegato non c’è traccia di elementi in mattoni a vista che invece compaiono nella tavola di progetto di sopraelevazione del 1972 (ALLEGATO n°36). Se ne deduce che la costruzione doveva essere originariamente tinteggiata.

Tale conclusione viene confermata nel progetto di colorazione.

Palazzo Frampolli presenta facciata ricostruita nel 1903 in stile accademico, con bugnato, cornici, lesene, archi) su fondo a mattoni a vista (ALLEGATO n°37).

Progettualmente tale fondo viene riproposto in quanto elemento chiaramente documentato e quindi da considerarsi storicamente originario.

Su Piazza Marconi si affaccia il palazzo Campanelli edificato nel 1890 da Romiti Cesare sull’area dove sorgeva casa Frezzini (ALLEGATO n°38) e alzato nel 1925 su disegno dell’architetto Costantini (ALLEGATI n°39,40). Negli anni Sessanta il progetto di modifica, redatto dall’ing. Sinibaldi, prevedeva nella facciata “rilievi in mattoni con sfondi a intonaco terranova in colore mattone pallido”. In realtà l’edificio si presenta a tutt’oggi disomogeneo e dissonante con i primi due piani in mattoni di rivestimento con ampie vetrine e la parte sovrastante in stile neoclassico.

Nel progetto, dovendosi limitare al colore, è prevista l’eliminazione del rivestimento in cotto e la successiva intonacatura e tinteggiatura.

Il successivo palazzo Sinibaldi presenta la facciata risalente al 1890, successiva all’arretramento del fronte originario; tale edificio non ha subito nel tempo modifiche ai prospetti ma solo interventi di piccolo restauro e manutenzione e soprattutto la sostituzione e il rinnovo delle numerose vetrine al piano terra; di esso è stata ritrovata una veduta dei primi del ‘900 (ALLEGATO n°41) dalla quale si evince che l’attuale aspetto (mattoni a vista al piano terra, tinteggiatura ai piani superiori) è quello originario; sono stati inoltre reperiti due esempi del 1955 di progettazione di nuove vetrine in alluminio in sostituzione di quelle precedenti in legno (ALLEGATI n°42, 43).

Progettualmente per le facciate si ribadisce l’attuale abbinamento mattoni a vista - tinteggiatura in quanto come detto originario ed anche utile per alleggerire la notevole massa muraria dell’immobile.

L’ultimo edificio sul lato destro del Corso è palazzo Luzi-exPini risalente agli inizi del ‘700 e la cui austera facciata in mattoni non ha subito modifiche significative se non per le aperture degli esercizi commerciali caratterizzate da ampie dimensioni sia in altezza che in larghezza.

Progettualmente viene riconfermato il mattone a vista per le facciate.

Passando all’analisi degli edifici del lato sinistro del Corso si può affermare che essi nel tempo hanno subito minori modifiche strutturali essendo l’allargamento della strada avvenuto sul fronte opposto.

L’edificio al n°1,3,5,7 è stato oggetto nel 1957 di apposizione di lastre in marmo di trani al piano terra al posto di un motivo originario a bugnato (ALLEGATI n° 44,45) oltre che di varie sostituzioni di vetrine.

Il progetto propone l’eliminazione del rivestimento lapideo apocrifo e la tinteggiatura del piano terra con gli stessi colori dei piani superiori.

Anche l’edificio ai n°9,11,13,15, analogamente al precedente, è stato rivestito in parte del piano terra con elementi lapidei, anch’essi non consoni all’ambiente storico e ritinteggiato alla fine degli anni ‘70 in tono notevolmente più chiaro rispetto al preesistente, documentato da una foto precedente all’intervento (ALLEGATO n°46).

Progettualmente, oltre alla eliminazione degli elementi in pietra, si propone una tinta più intensa e marcata rispetto a quelle attuale.

L'edificio successivo, casa Carbonetti del 1921, è rappresentato in uno schizzo del 1946 (ALLEGATO n°47) in cui si nota il piano terra in parte trattato a bucciato ed in parte a bugnato con colore ocra come i piani soprastanti.

Detta tinta è riproposta nel progetto in tono leggermente più scuro tenendo conto anche di una foto a colori degli anni successivi (ALLEGATO n°48).

La costruzione di cui ai n°21,23,25, di fattura molto semplice, sopraelevata e dotata di balcone negli anni '50, ha subito varie modifiche al piano terra ed è stata ritinteggiata in tempi recenti con colore rosato poco corrispondente all'originario ocra chiaro.

Il progetto cromatico propone quindi la correzione di tale tinteggiatura con un tono più simile alle terre.

L'edificio n° 27, prospettante su un vicolo a fondo cieco, è stato ritinteggiato nel 1993.

Progettualmente, vista l'ubicazione con scarsa luminosità, si propone un colore molto chiaro che per di più si intoni ai mattoni a vista del limitrofo n°29 (retro di palazzo Patrignani in via S.Francesco).

L'edificio di cui ai n° 33,35,37,39 (casa Cittadini del 1911) si presenta in stile accademico con evidente sopraelevazione; negli anni '60 esso è stato modificato al piano terra e rivestito in seguito in parte con pietre.

Nel progetto per la tinta si fa riferimento a foto a colori dei primi anni '80 (ALLEGATI n°49,50) che indicano un tono meno aranciato rispetto a quello attuale.

Seguono una serie di edifici in mattoni a vista: palazzo Gallo (secolo XVII), palazzo Sermosi, che si estende dal n°43 al n°67 e modificato negli anni nelle vetrine degli esercizi commerciali, il palazzo ospitante il Credito Italiano, sorto in tempi moderni sull'area della vecchia Chiesa di S. Angelo, e palazzo Leopardi (secolo XVII) che rispetto alla struttura originaria è stato rimaneggiato nelle facciate su progetto dell'architetto Sabbatini.

Progettualmente per queste due ultime costruzioni si prevede esclusivamente l'eliminazione delle tapparelle chiaramente dissonanti con il contesto urbano circostante.

Gli edifici dell'ultimo tratto di Corso Mazzini sono invece tutti intonacati e tinteggiati.

Il progetto prevede per il n°83,85,87, ritinteggiato nel 1980 con "tinta lavabile color mattone chiaro", un tono leggermente più scuro corrispondente a tracce sottostanti l'attuale pigmento.

Per l'edificio seguente n°91,93,95, ritinteggiato nel 1973, è proposta una tinta chiara per alternanza ambientale e bilanciamento cromatico.

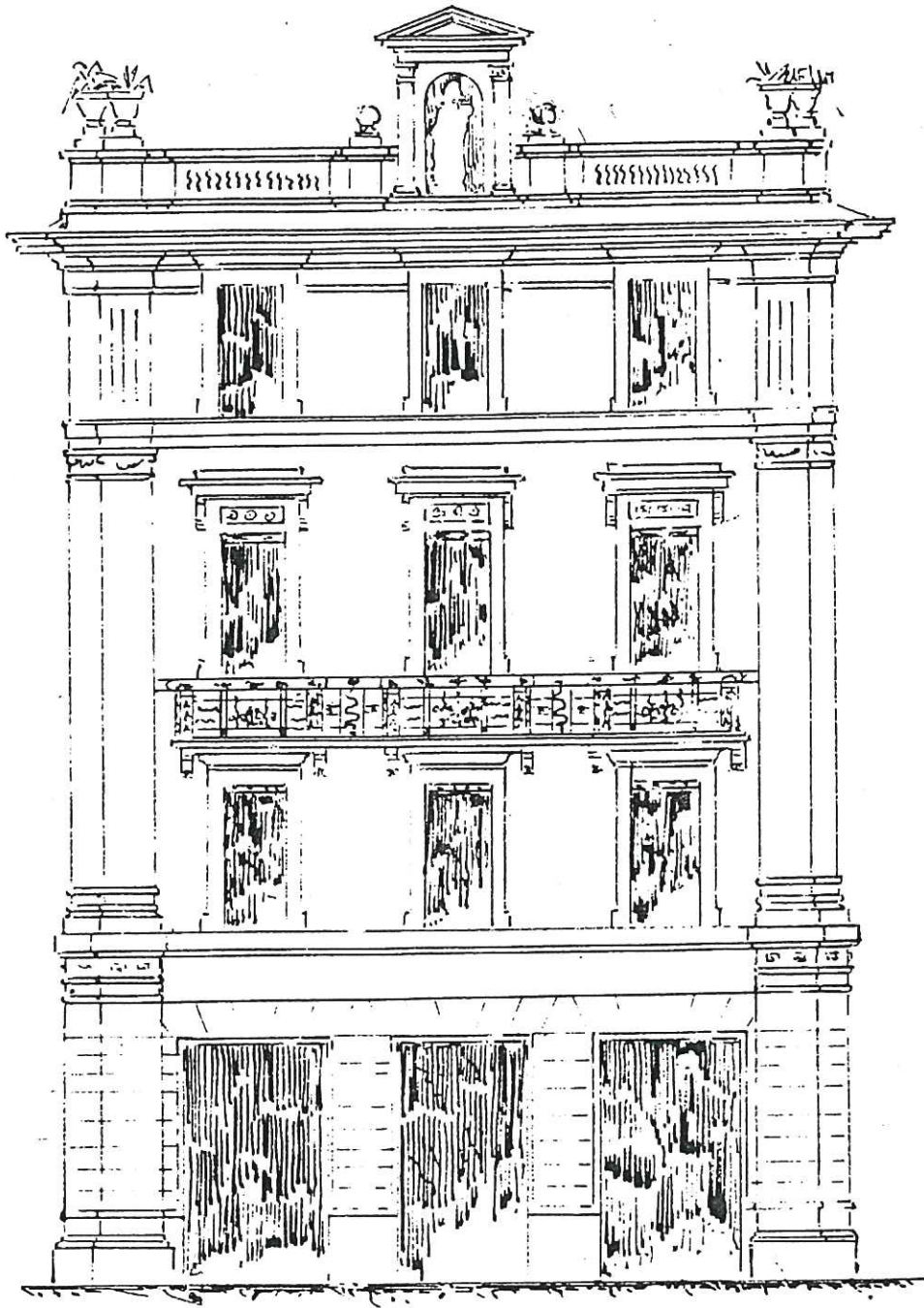
CORSO MAZZINI

ALLEGATI

n°27,28,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38,39,40,41,42,43,44,45,46,47,48,49,50

NUOVA FRONTE

DEL PALAZZO BUGLIONI DOLCINI  
SULLA PIAZZA DEL MUNICIPIO



La Commissione

1:100

Rovani Comm. Pref.

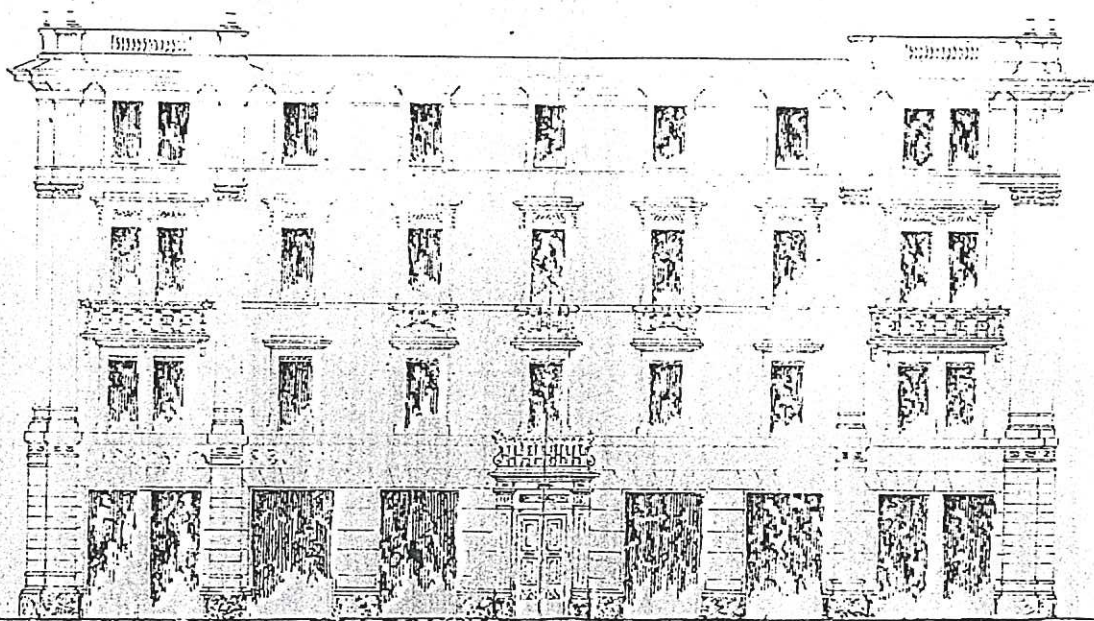
*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

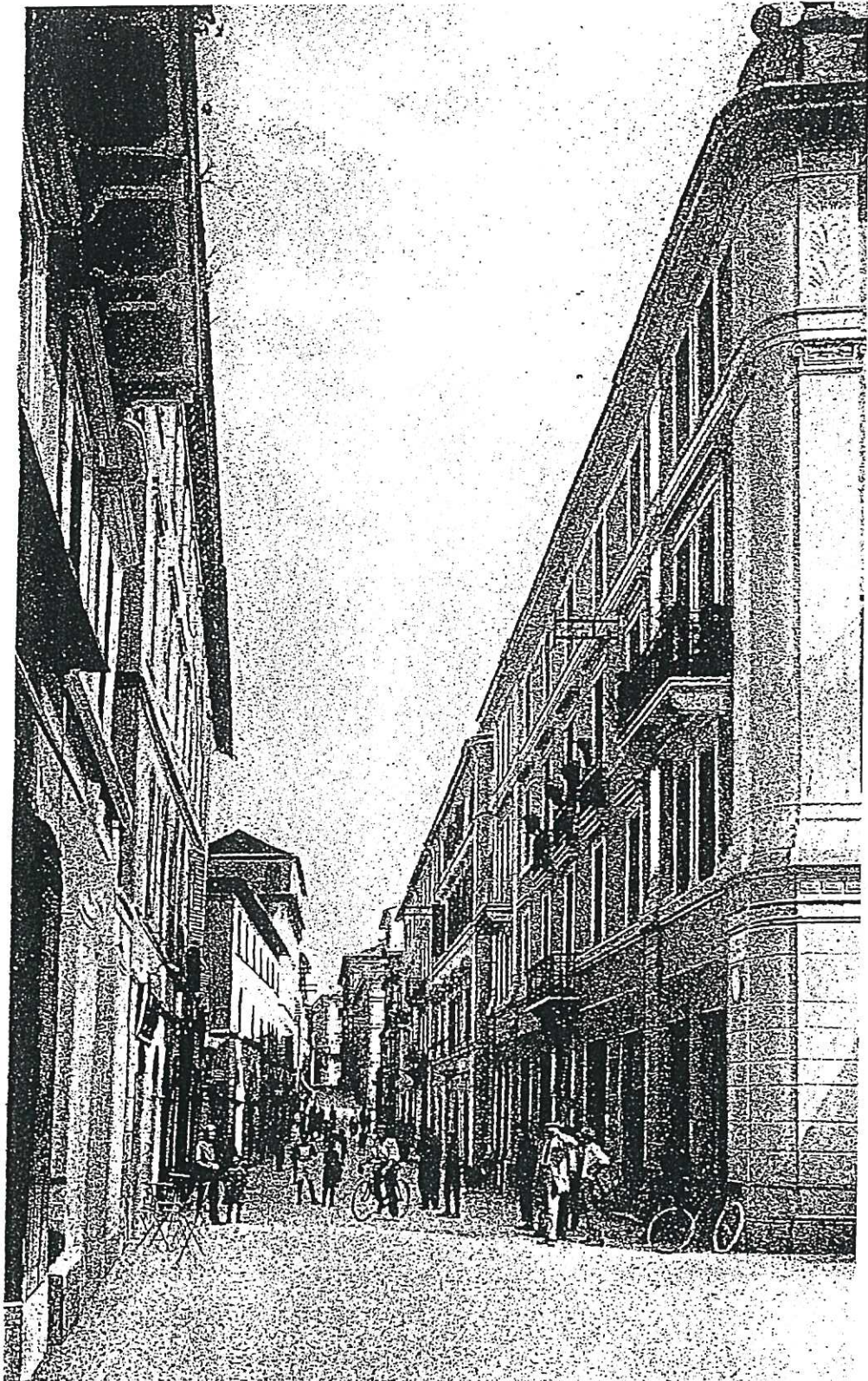


NUOVA FRONTE DEL PALAZZO BUGLIONI DOLCINI  
SUL CORSO UMBERTO I°



de Commisario  
Roveri Novati Prof.  
Giacca Longo et al.  
A. B. 1900

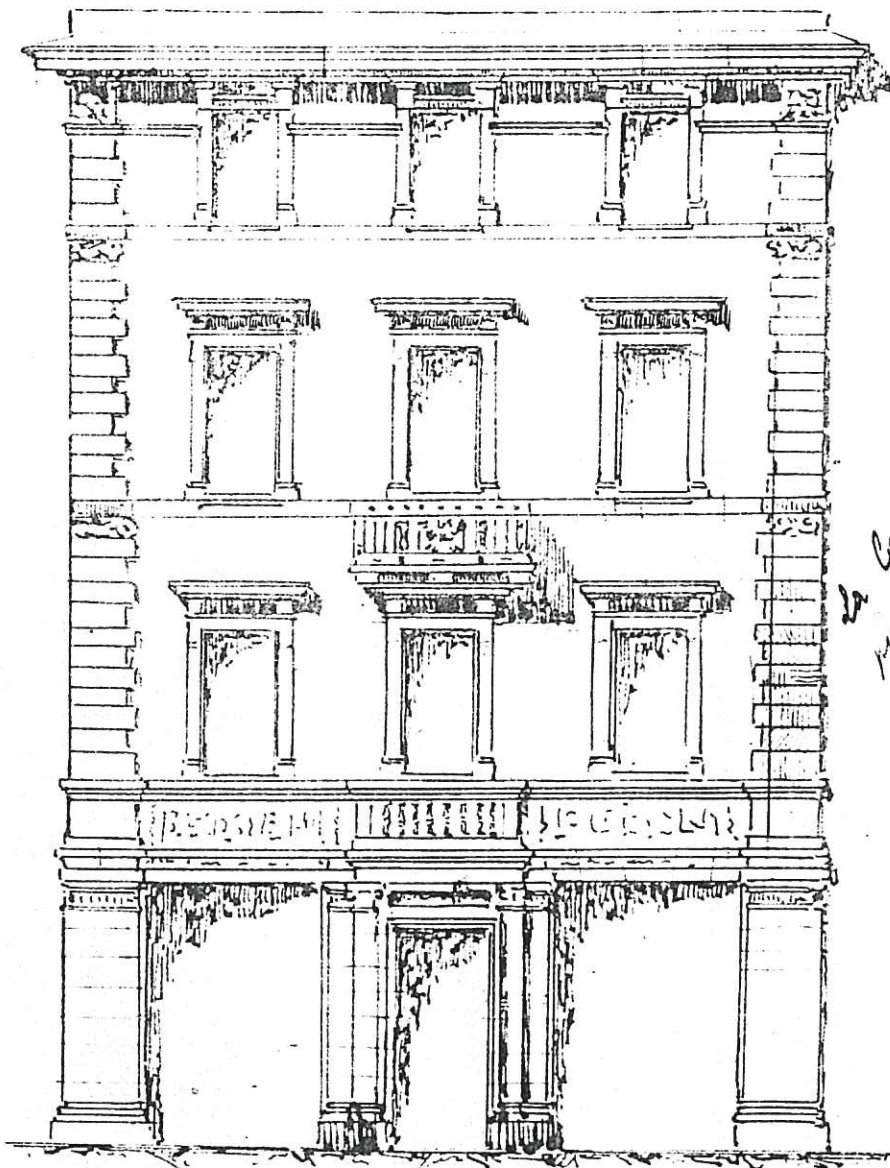
1.000





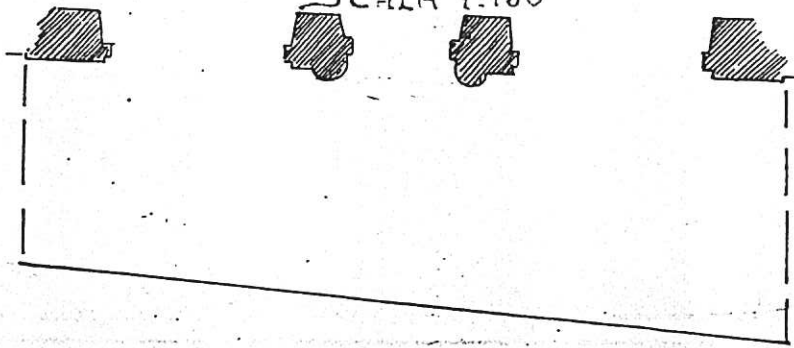
28 Settembre 1924  
MARCA DA BOLLO  
LIRE DUE

# NUOVA FRONTE DELLA CASA BELLI PESARO



*La casa in stile approssimativo  
ma sempre di gusto - si ringrazia  
per il disegno  
M. S. M. S. M. S.*

SCALA 1:100





MILANO  
ASSICURAZIONI

PROFUMERIA  
PATRIZIA

BOTTEGA  
SARTORIA - STECCONI

M  
E  
G  
A  
Stecc

Otino, 24. 1. 1924.

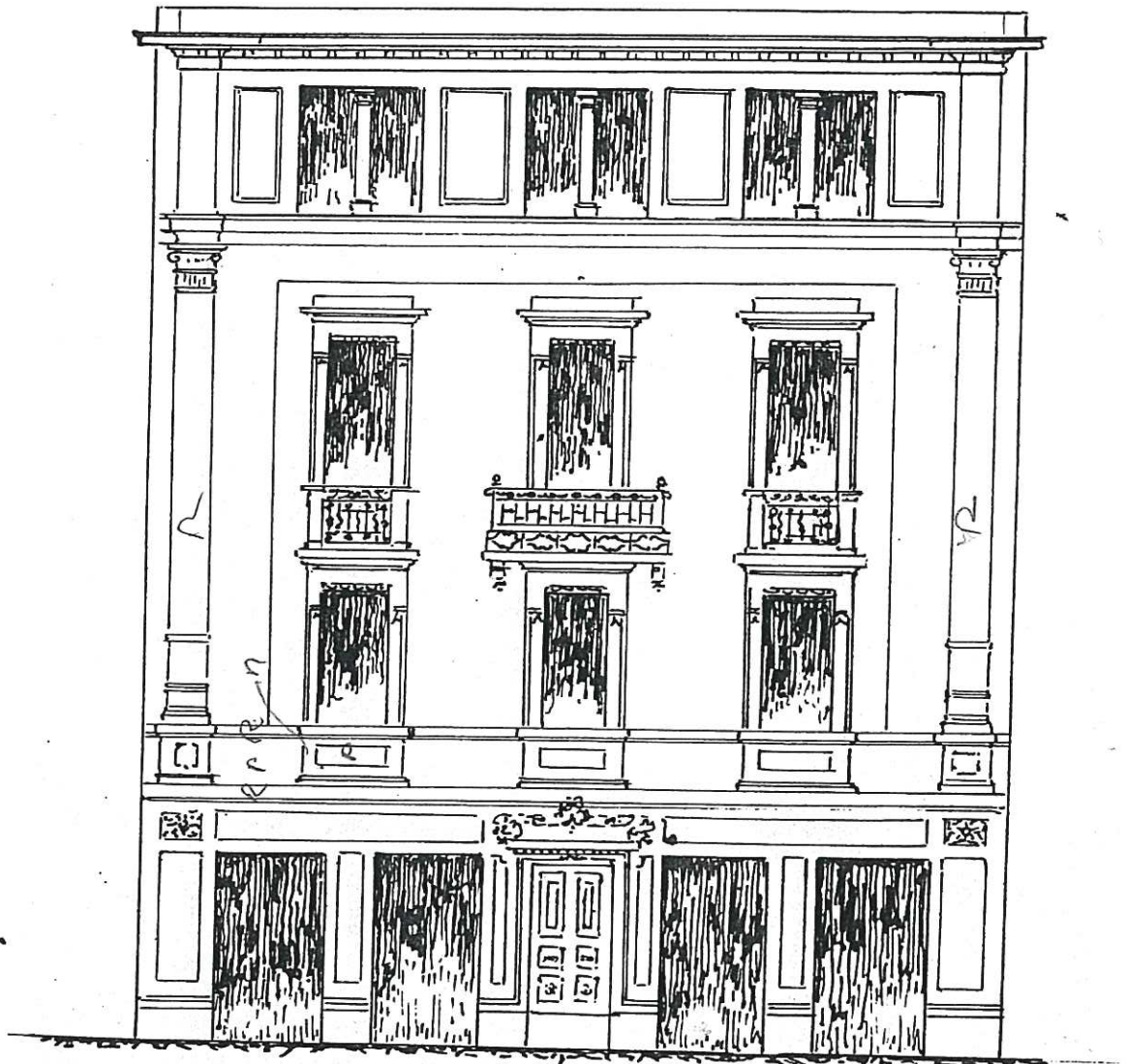
La Commissione Edilizia esprime parere favorevole circa l'accoglimento dell'presente progetto.

C. Costantini  
Giuseppe Cappari  
D. Molinetti

l'alto

NUOVA FRONTE DELLA CASA BORESTA  
PEL CORSO UMBERTO I'

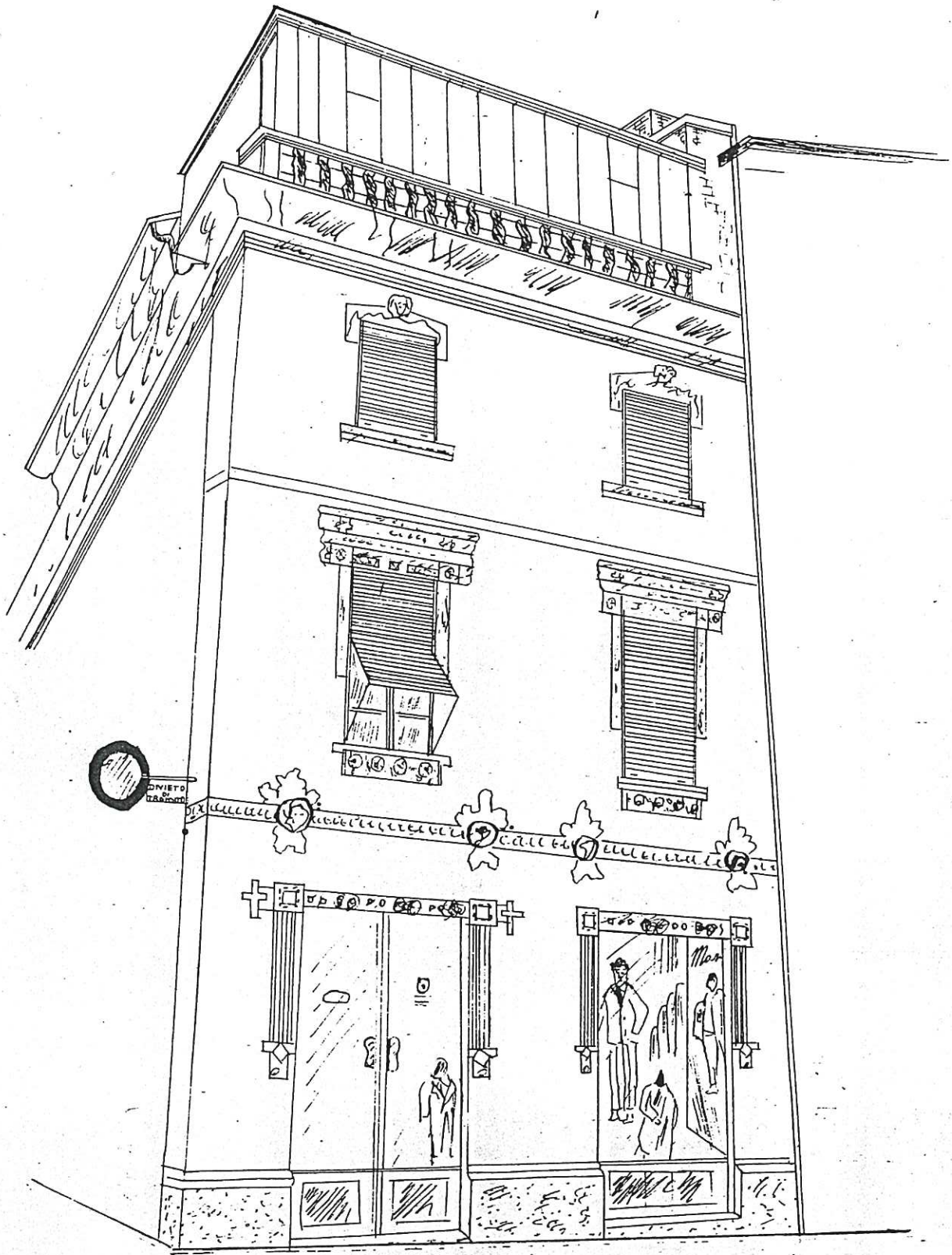
*Arvini*



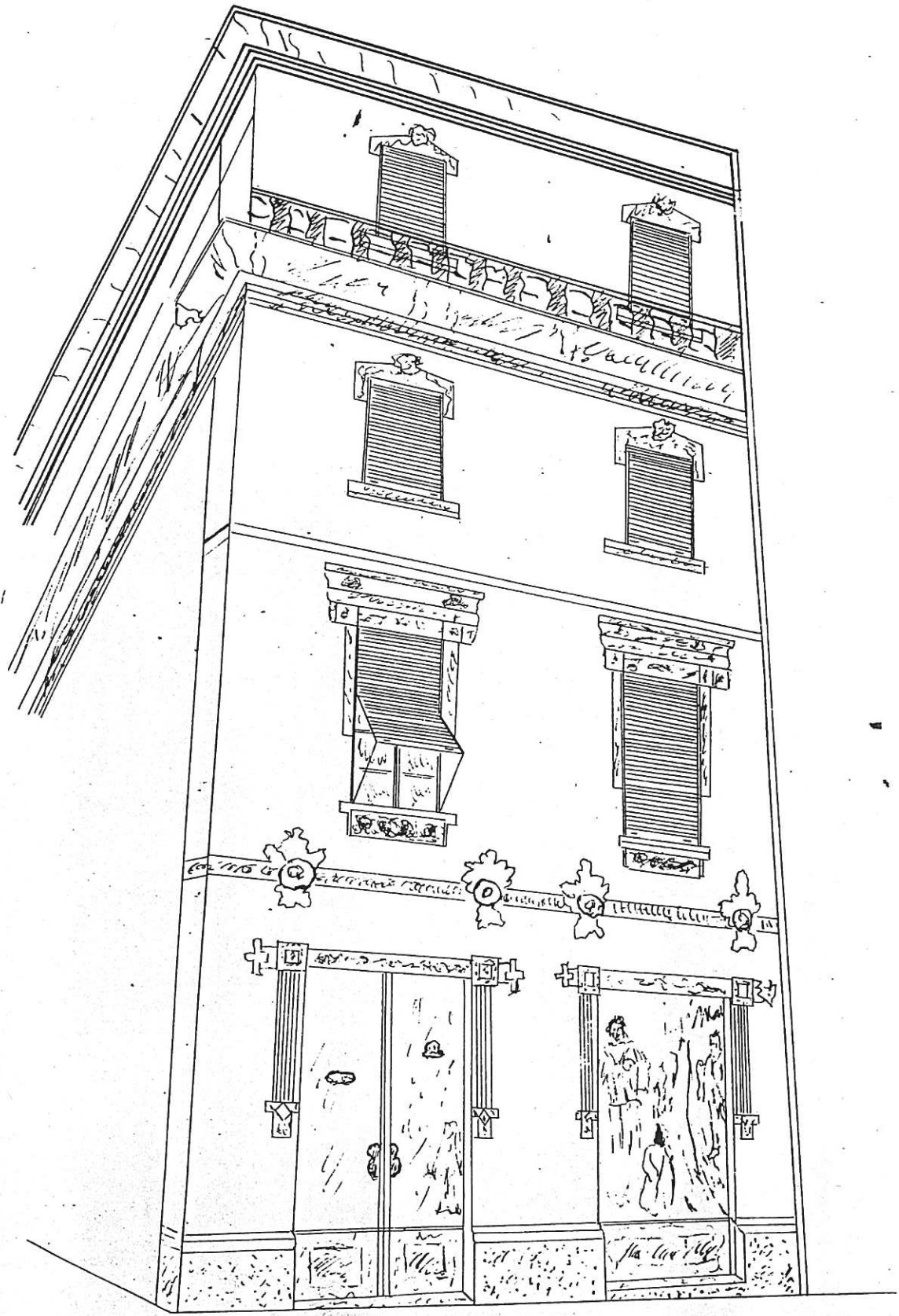
Scala 1:100

Linea nuova

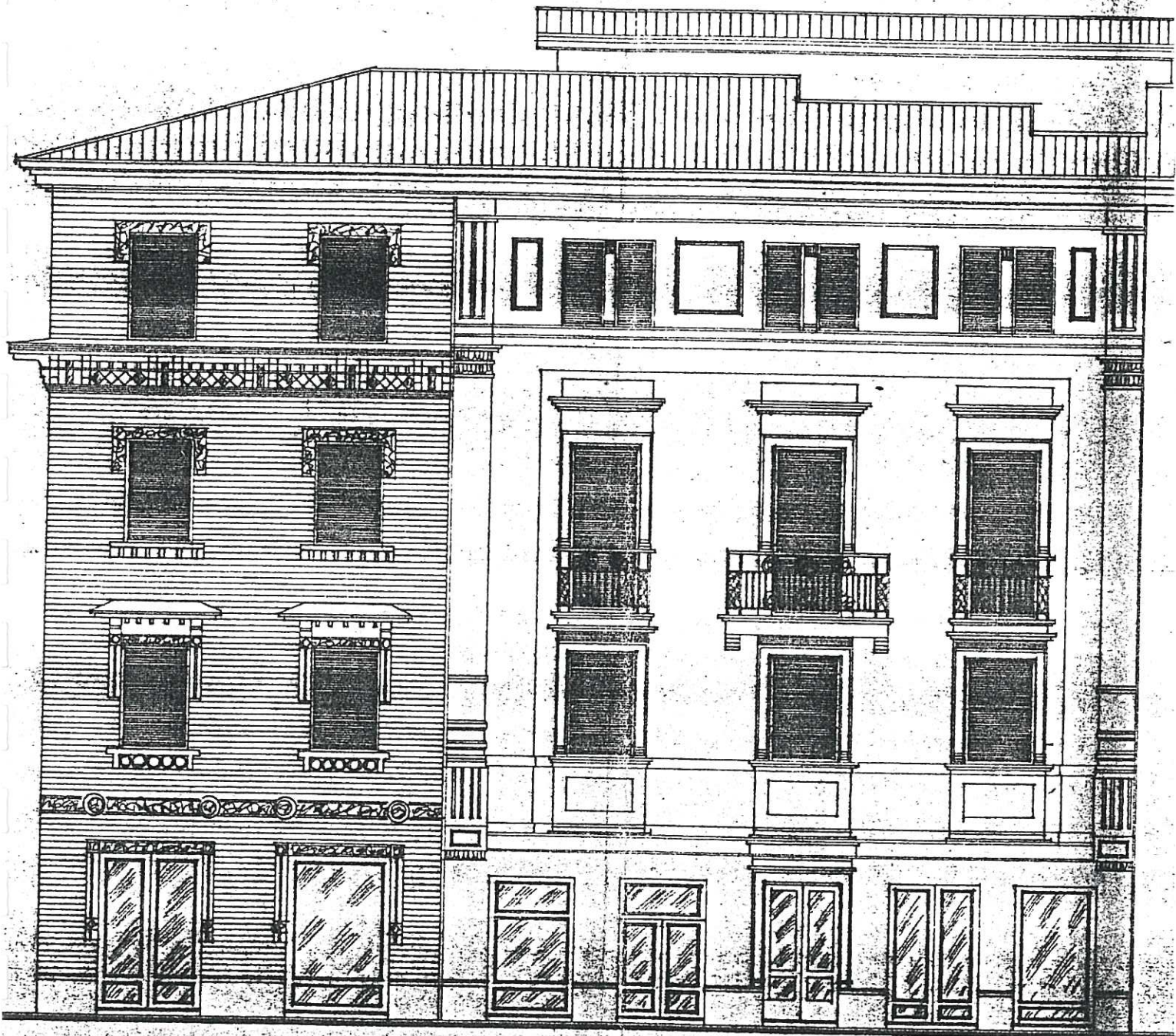
# PROSPETTIVA ATTUALE



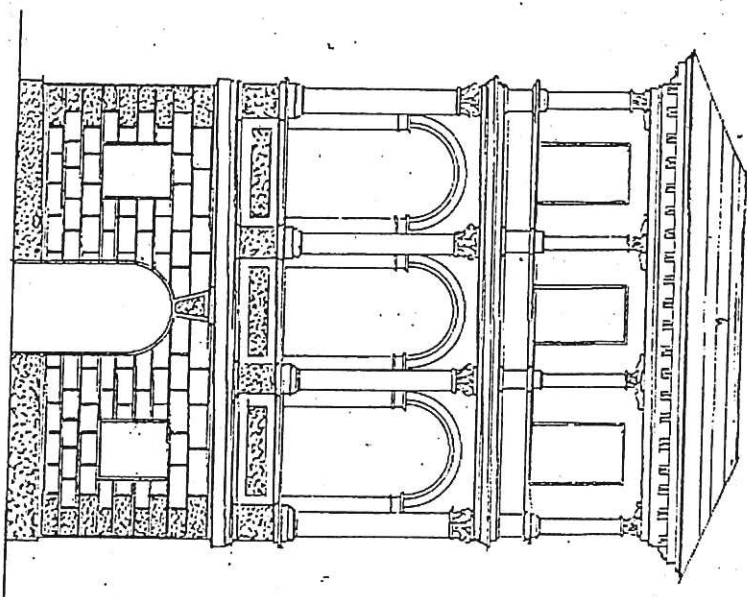
# PROSPETTIVA MODIFICATA







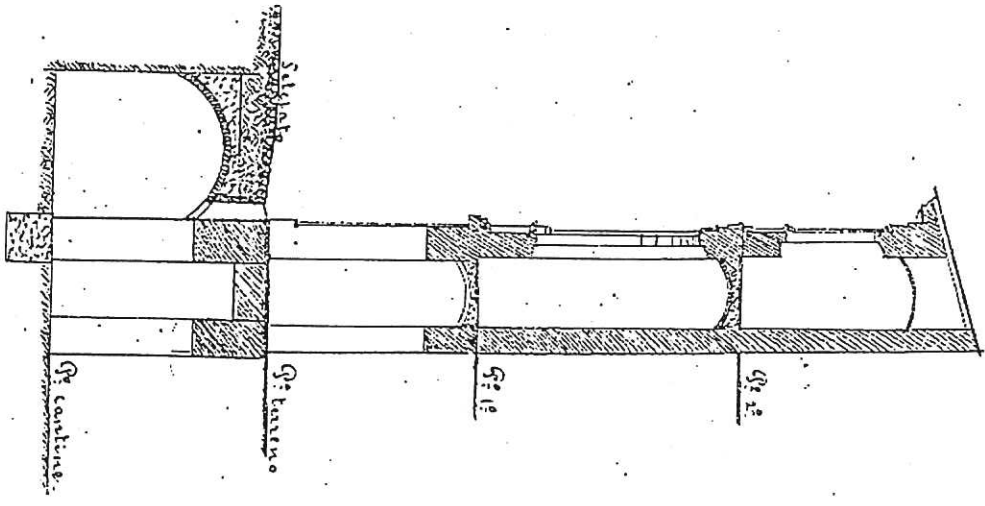
PROSPETTO VUL. C. VO MAZZINI 1:100



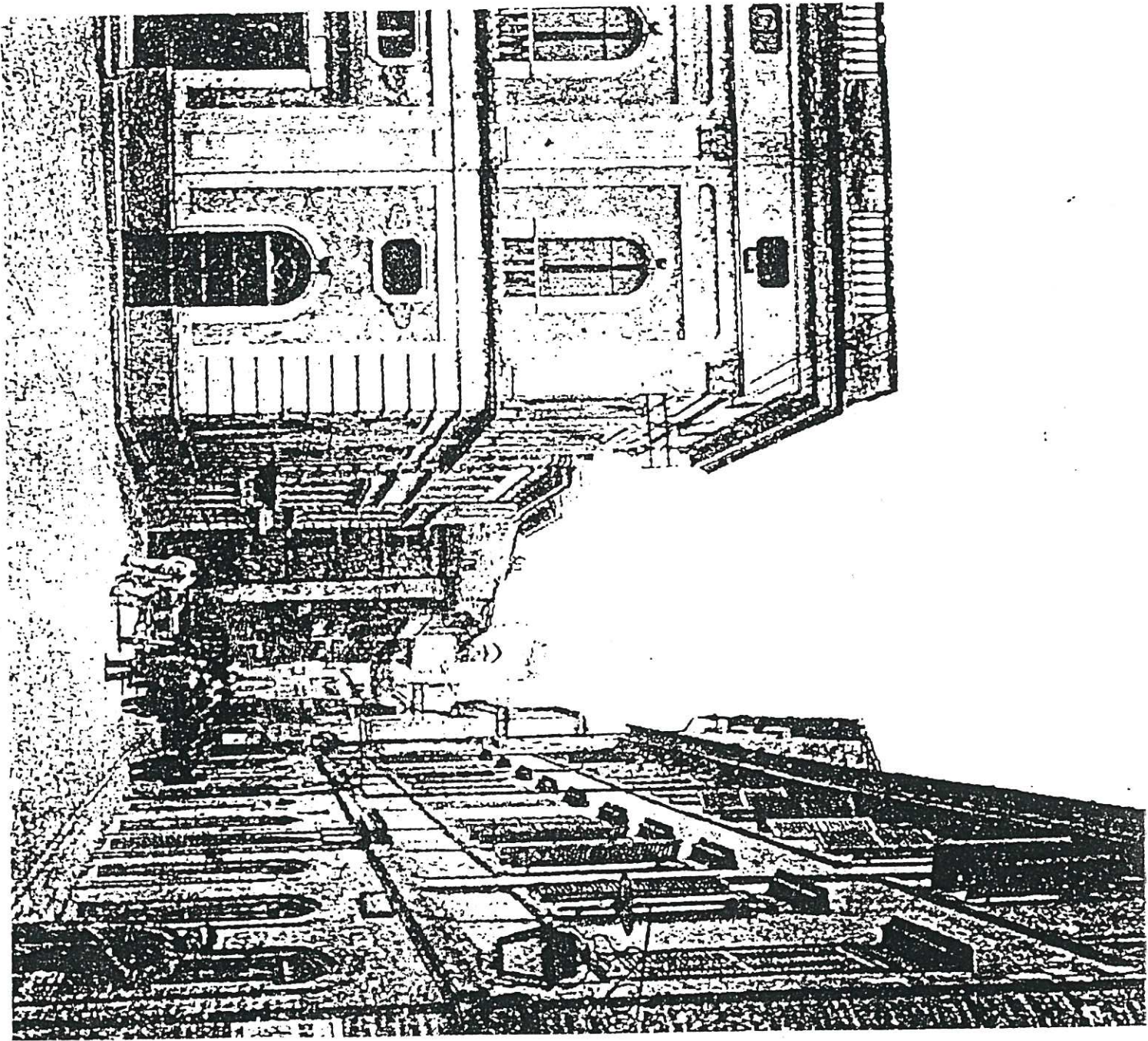
*facciata*

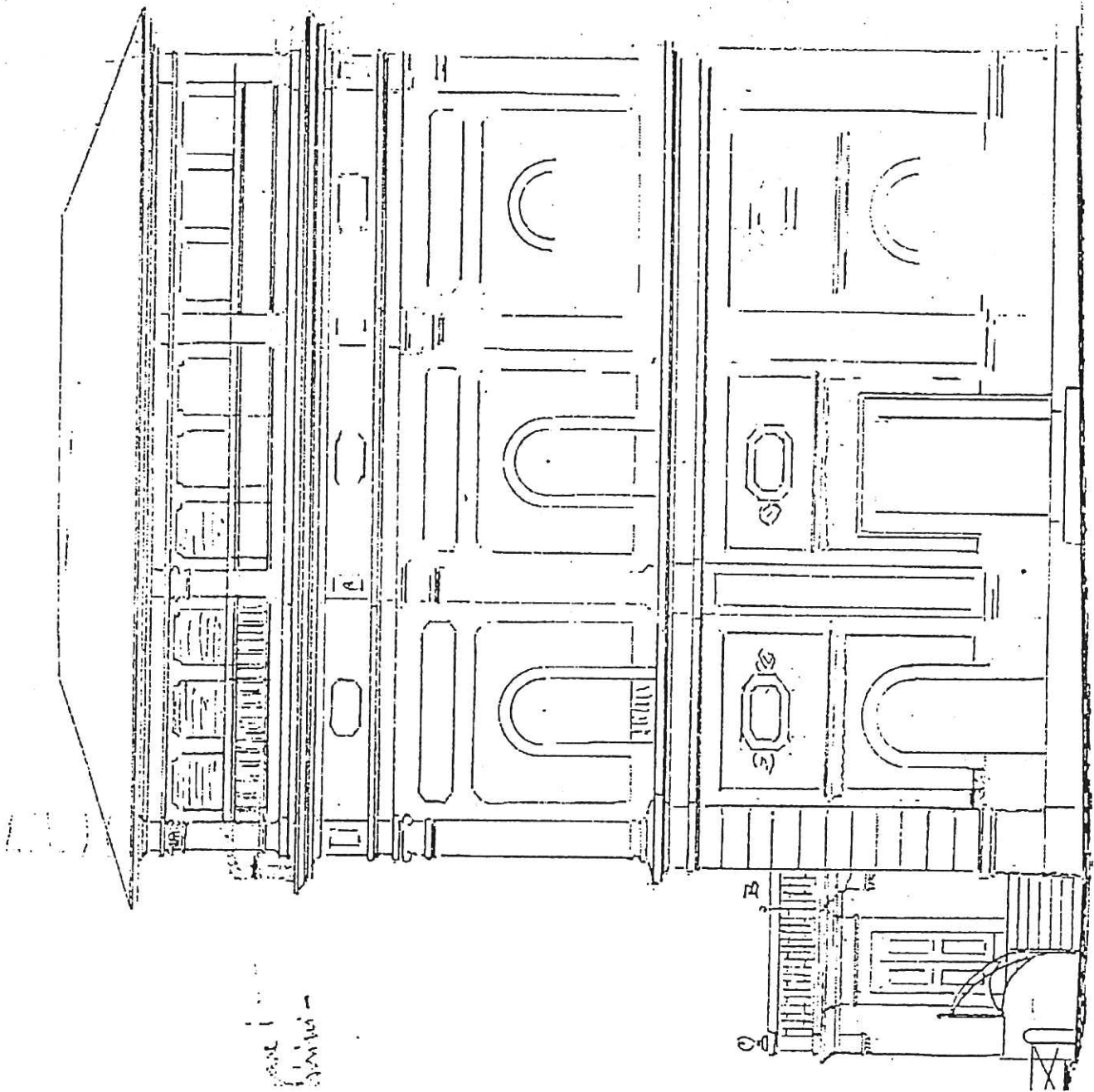
*Modificazione alla casa Stampolle.*

*G. Mengoni.*

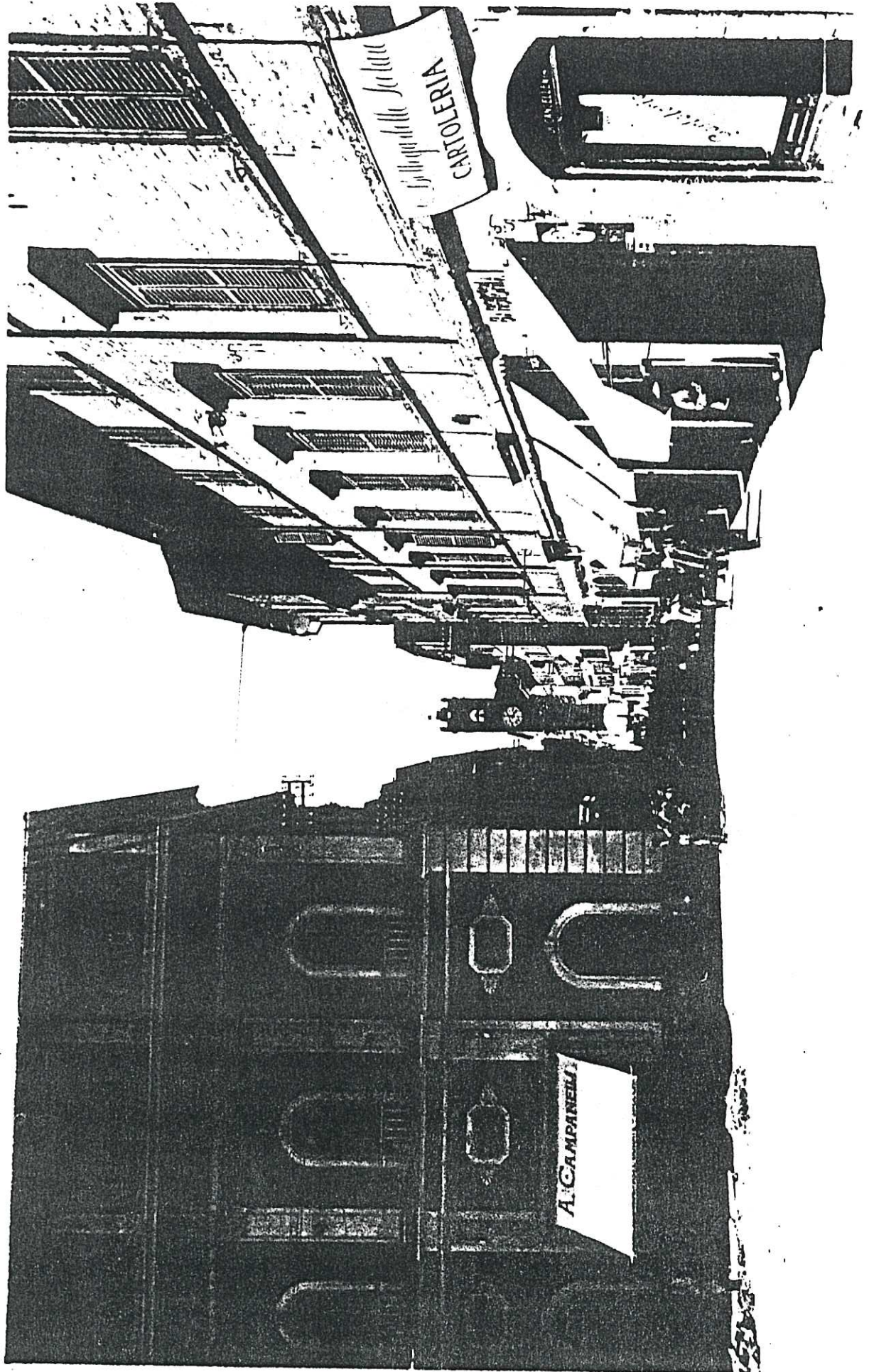


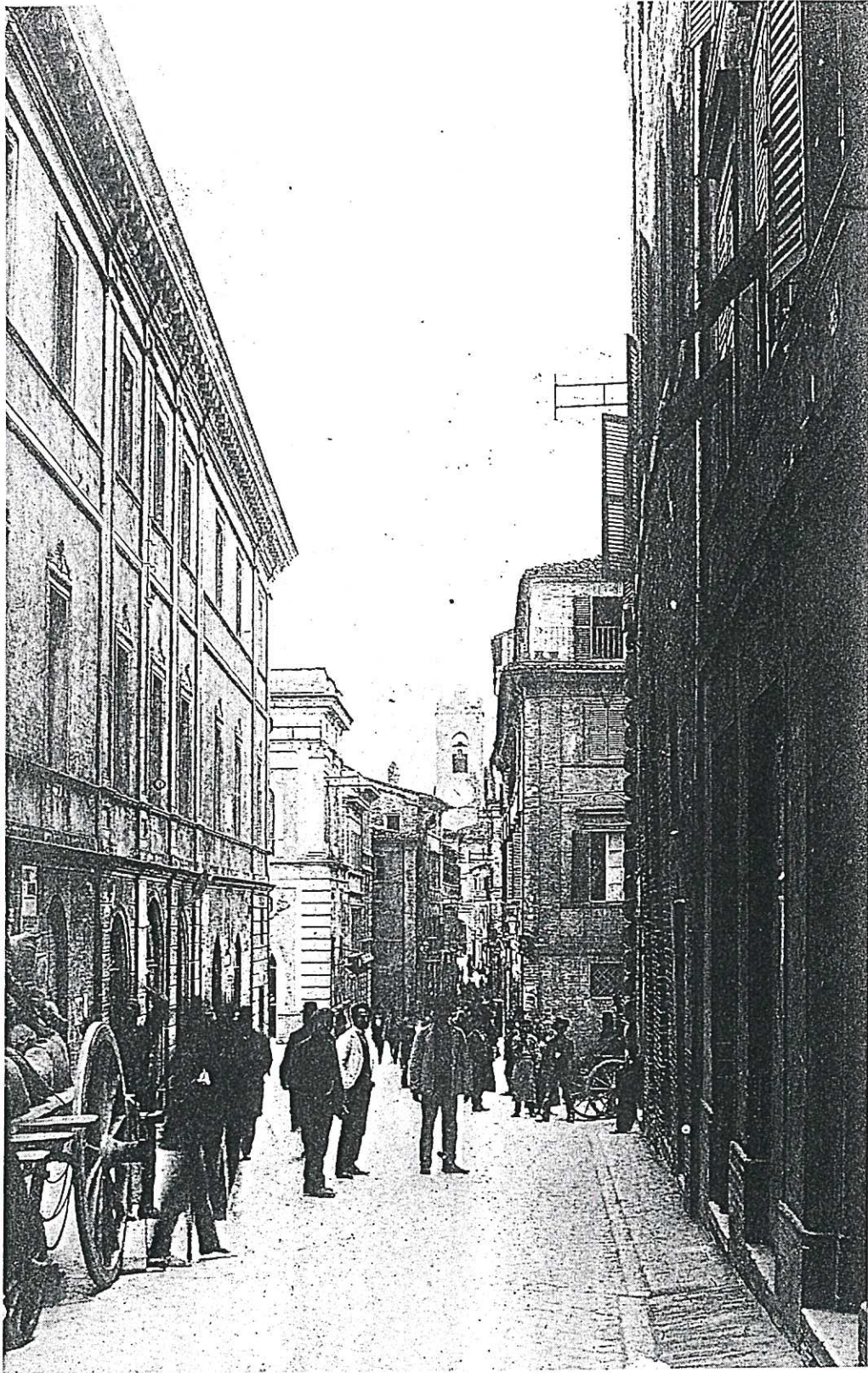
*Sezione*

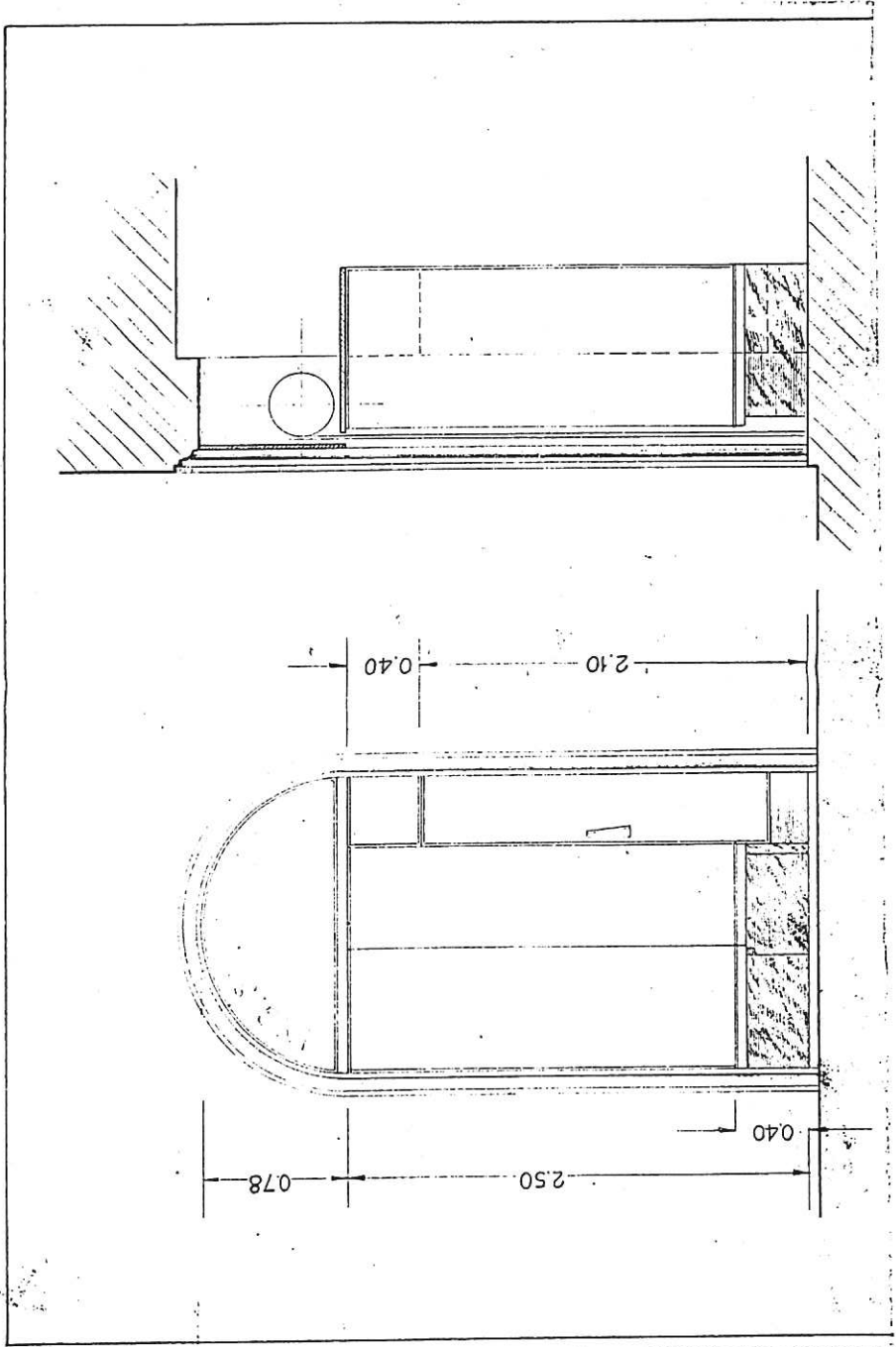


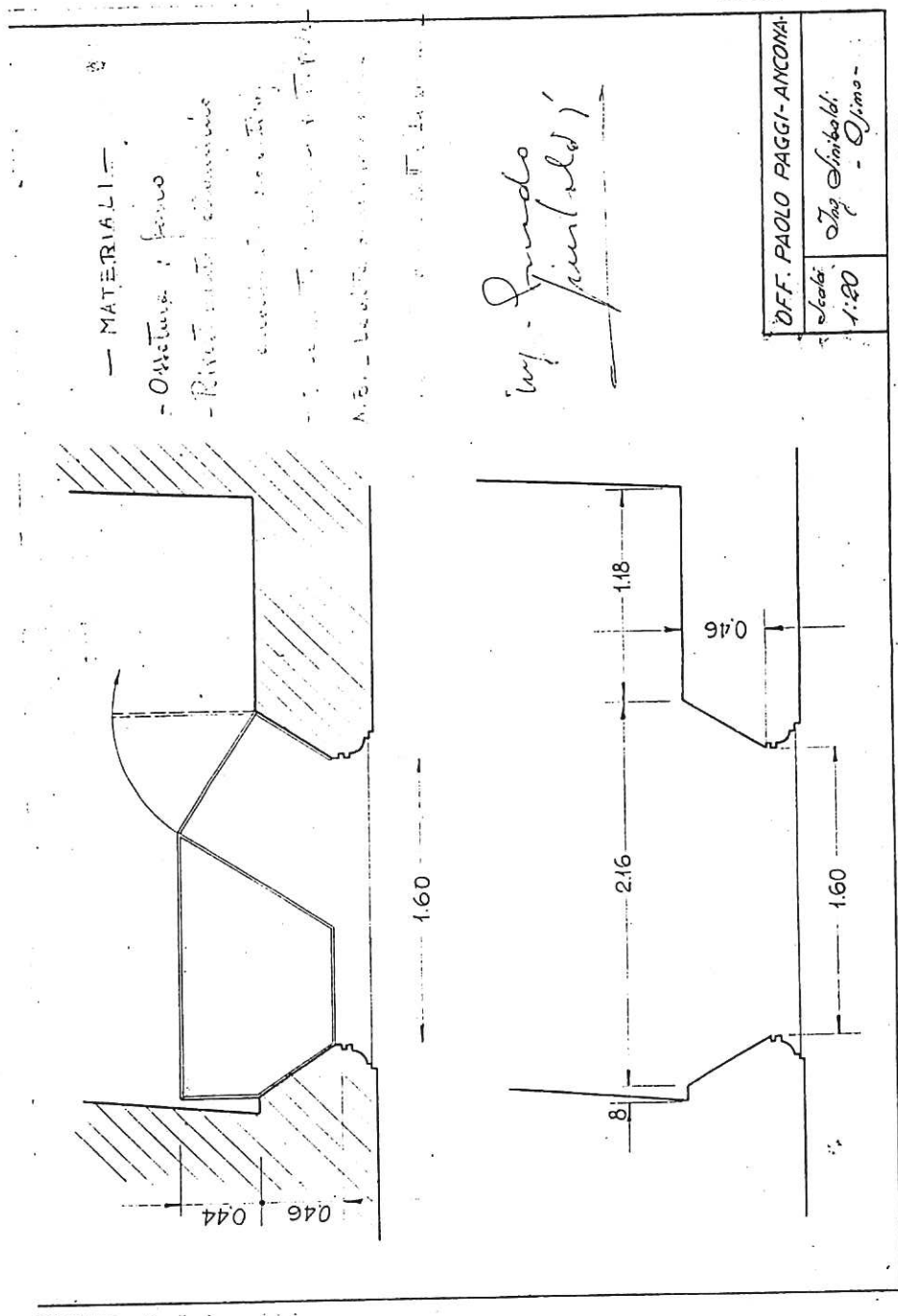


Scale 1/4" = 1'-0"









MATERIALI:

- Olistura: ferro
- Rivetti: alluminio

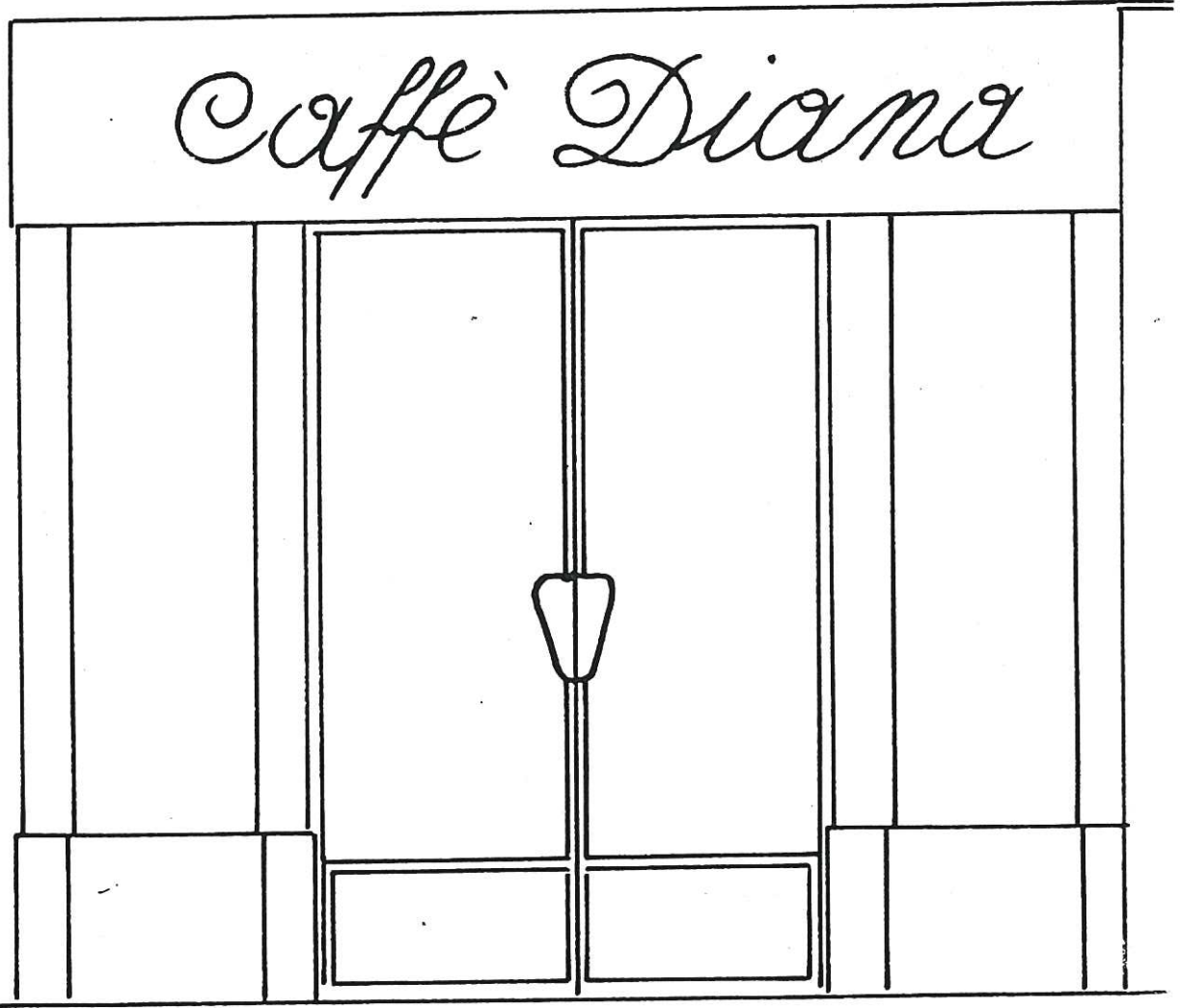
*ing. Guido Simiboldi*

D.F.F. PAOLO PAGGI-ANCONA	
Scala:	1:20
ing. Simiboldi - Djimo -	

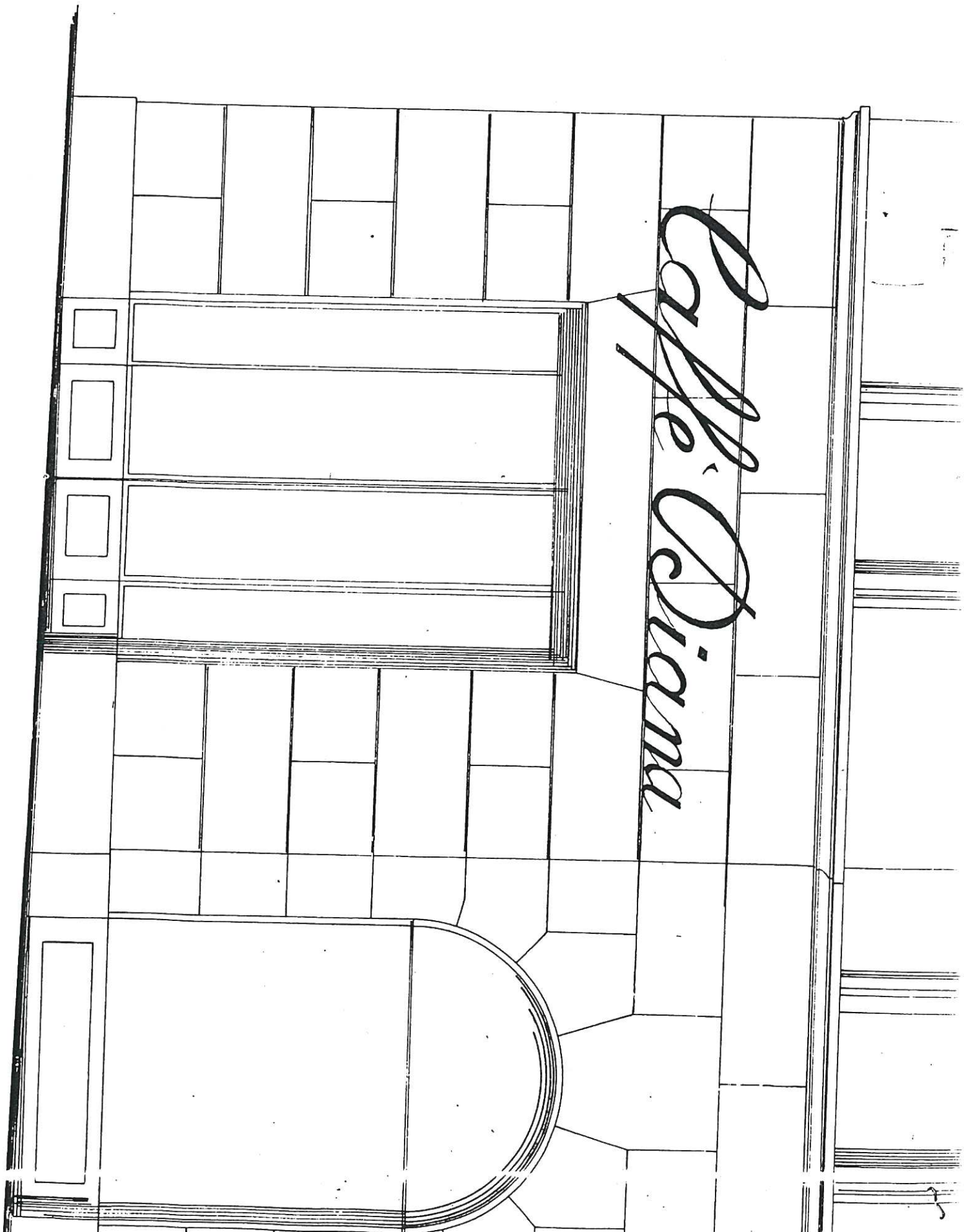


comune di OSIMO

*Leon. Elder*

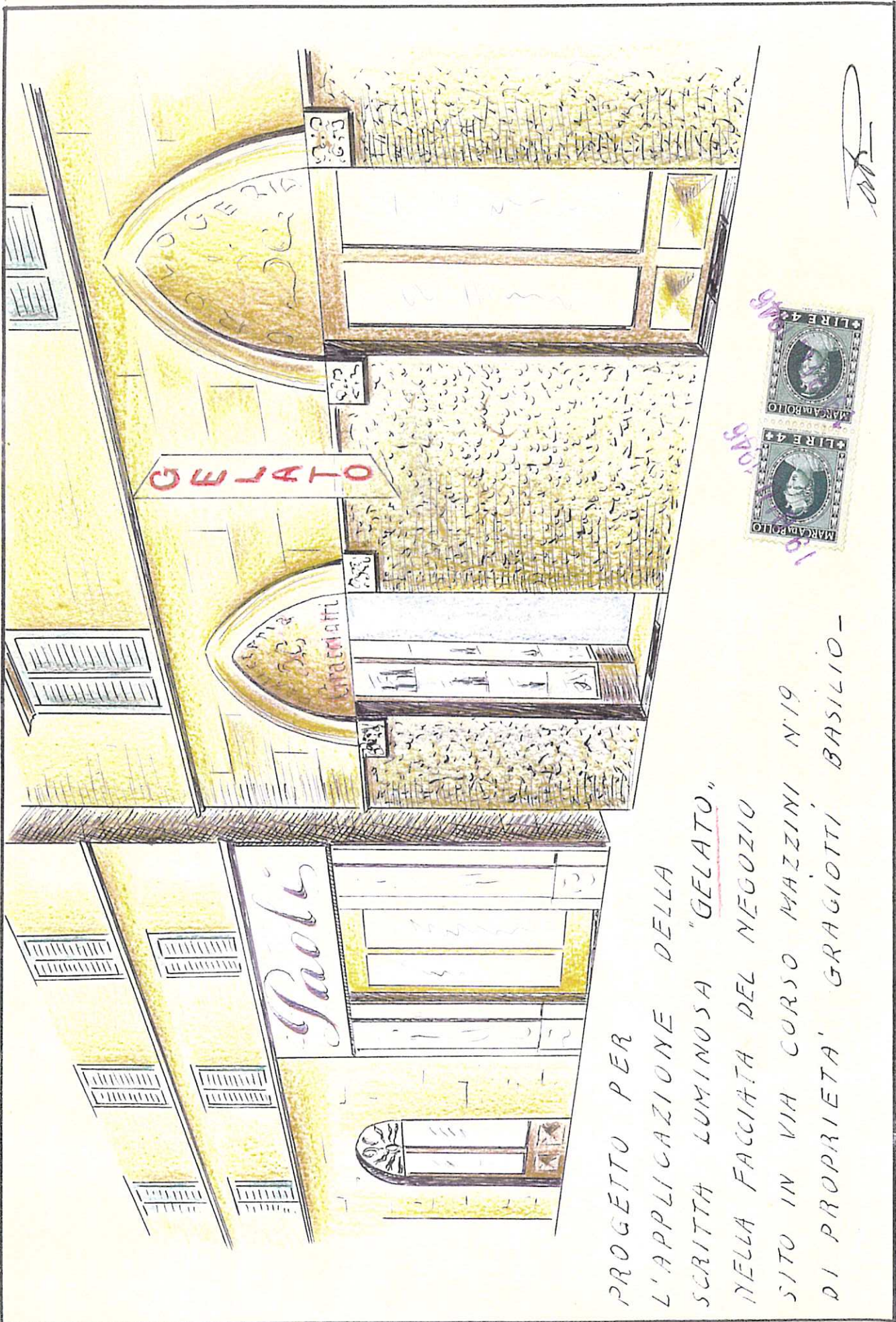


- pros,



Capelle Diana





PROGETTO PER  
 L'APPLICAZIONE DELLA  
 SCRITTA LUMINOSA "GELATO"  
 NELLA FACCIATA DEL NEGOZIO  
 SITO IN VIA CORSO MAZZINI N°19  
 DI PROPRIETA' GRAGGIOTTI BASILIO-



*[Handwritten signature]*







## PIAZZA DANTE

Detta piazza, spazio urbano con notevole valenza dal punto di vista ambientale, ospita due importanti edifici settecenteschi: il palazzo Campana e il palazzo Gallo, entrambi con facciate in mattoni a vista.

Sul lato, oggetto di Piano Particolareggiato del Colore, insistono la Chiesa di S. Gregorio (1644), con relativa ex canonica, ed un edificio di civile abitazione facente angolo con Corso Mazzini.

La Chiesa e la ex canonica sono state ritinteggiate in tempi recenti, avendo la Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici delle Marche negato il permesso di portare a mattoni a vista la facciata della costruzione attigua all'edificio religioso.

Il palazzo d'angolo si presenta attualmente con tinte fortemente degradate, caratterizzate da ampi distacchi del pigmento. Da vecchie foto in bianco e nero, una degli ultimi anni dell'800 (ALLEGATO n°51) e una successiva della prima metà del '900 (ALLEGATO n°52), si nota che la costruzione, con facciata molto semplice e lineare, abbellita in quel periodo con un balcone in corrispondenza del portone principale, ha subito nel tempo solo alcune modifiche riguardanti le finestre al piano terra oggi trasformate in vetrine.

La ristrutturazione del 1960, a firma dell'Architetto Sabbatini, fu infatti approvata solo per gli interni con vincolo di mantenimento della facciate.

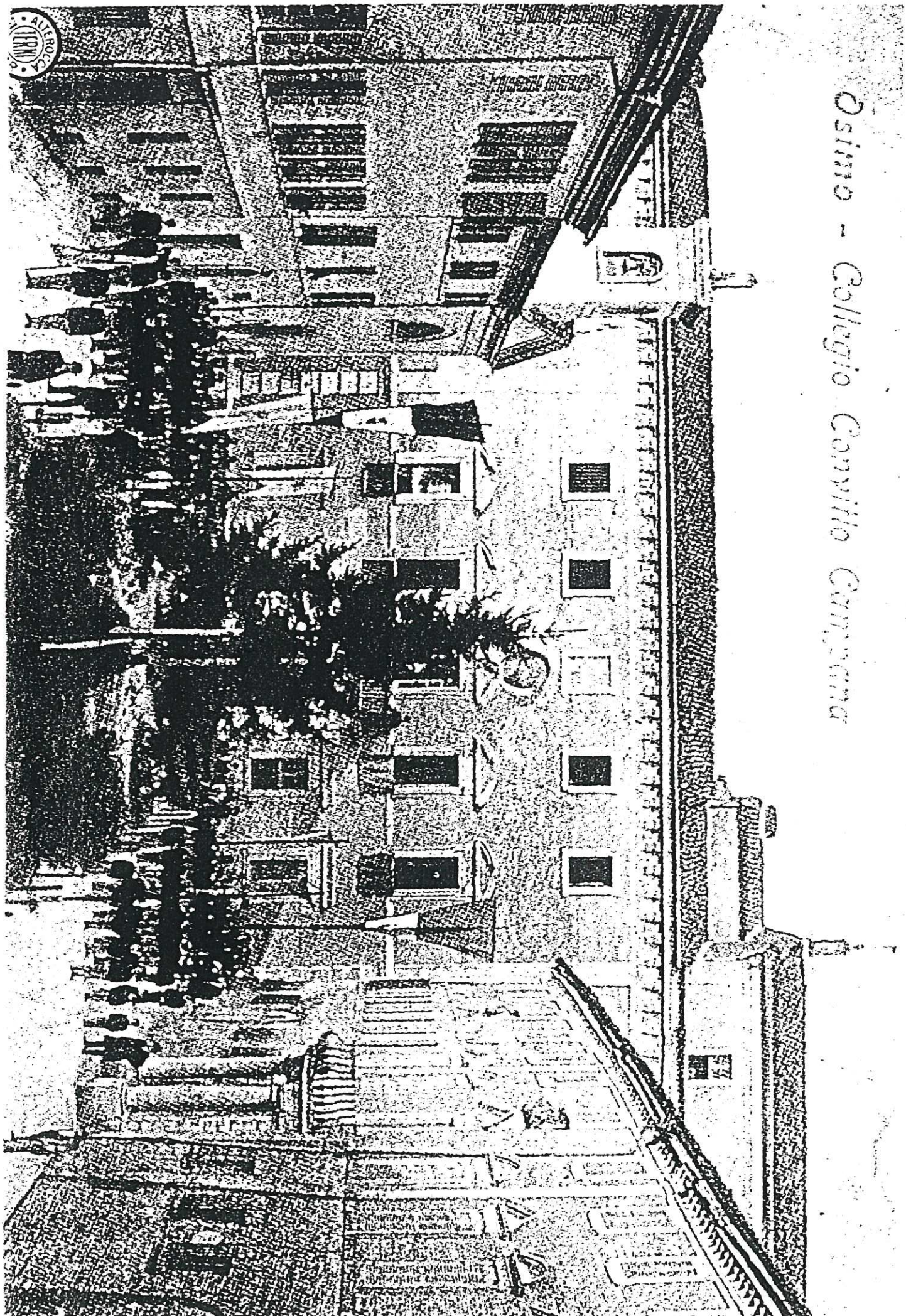
Progettualmente per questo edificio si propone un colore piuttosto chiaro intonato a quello dei mattoni delle costruzioni circostanti.

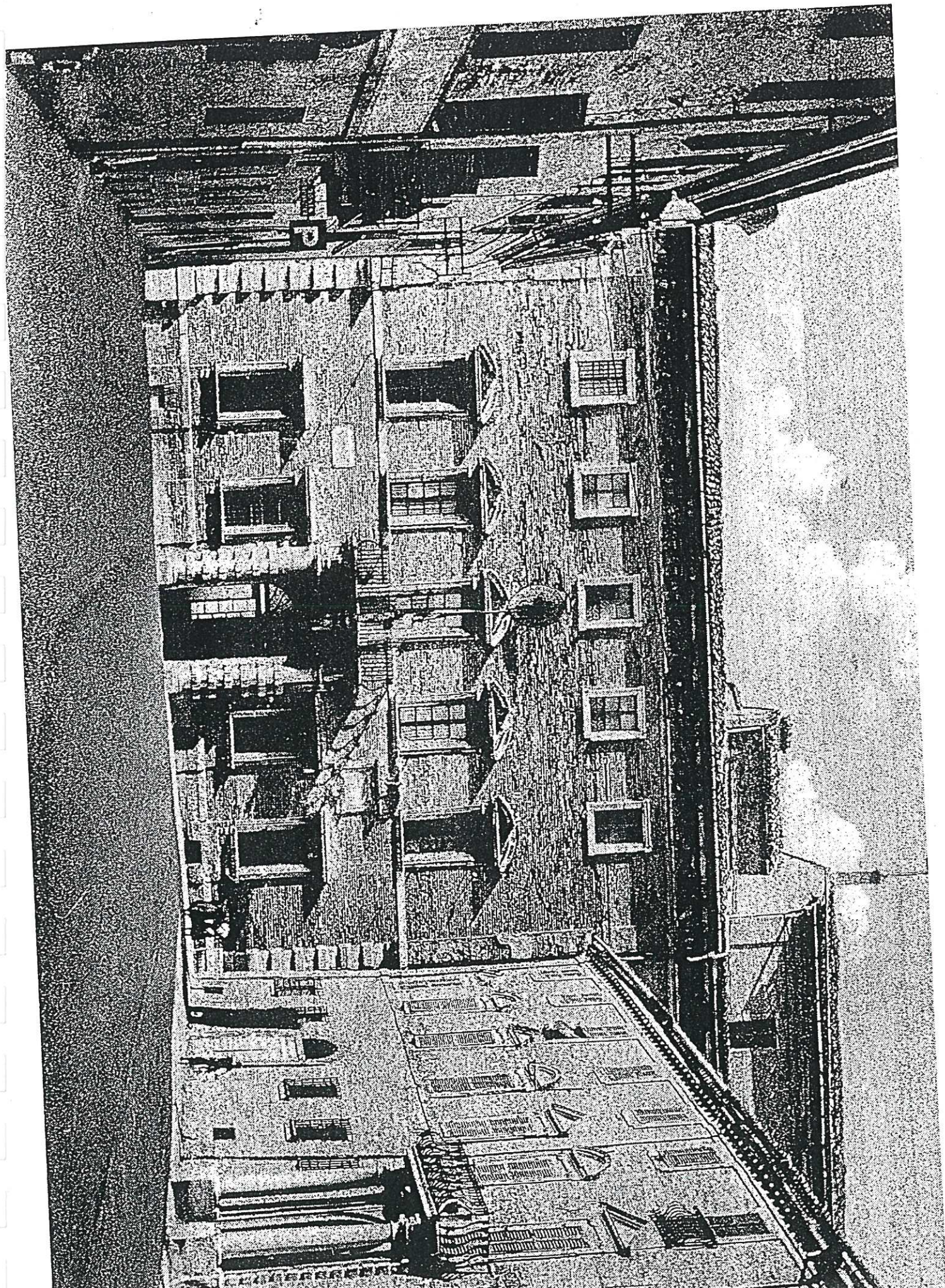


PIAZZA DANTE

ALLEGATI n°51,52

*Osimo - Collegio Cornillo Camparera*





## VIA MATTEOTTI

Trattasi di un'arteria urbana di notevole importanza e notevolmente trafficata in quanto via di ingresso e/o di uscita per il Corso Mazzini; l'antichità d'origine della strada è comunque stata nel tempo notevolmente contaminata da demolizioni e ricostruzioni otto-novecentesche, nonché da interventi di ammodernamento e di adeguamento alle numerose attività artigianali e commerciali di tipo minuto e molto diffuse.

Nel tratto oggetto di piano specifico del colore, pur non essendo presenti edifici di grande rilievo architettonico, tuttavia si possono evidenziare caratteristiche di omogeneità e qualche elemento di decoro di stile liberty.

Gli allegati proposti per questa via sono due foto a colori del 1987 relative ad un ampio tratto stradale e significative in quanto precedenti agli ultimi interventi (ALLEGATI n°53, 54), una foto a colori del 1992 relativa ai numeri civici 15,17,19,21 (ALLEGATO n°55) ed infine un bozzetto progettuale a colori di Elmo Capannari del 1948 relativo ai numeri civici 5, 7, 9 (ALLEGATO n°56).

Progettualmente da tale documentazione si ricavano suggerimenti ed istanze sui colori da applicare nel progetto e non si conferma l'operazione di stonatura del piano terra del civico n°13 da ripristinare all'origine.

Per quanto riguarda i numeri civici 23, 25, 27 non è stata reperita documentazione che tale edificio, attualmente a mattoni a vista, fosse precedentemente tinteggiato.

Di conseguenza nel progetto viene ribadita la scelta della non tinteggiatura.

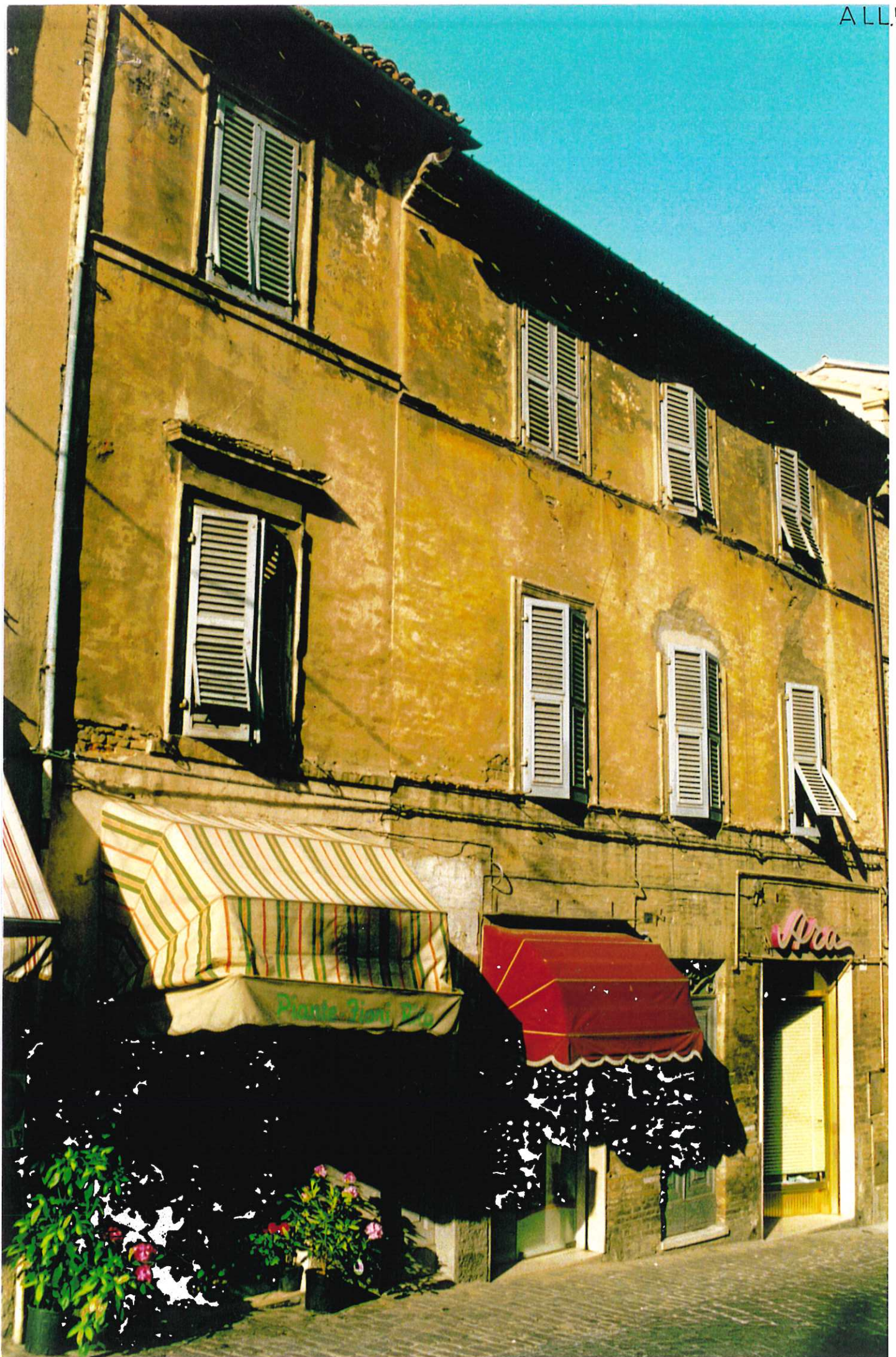
Negli edifici dei numeri civici 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, caratterizzati dal piano terra lavorato a bugnato con finitura a bucciato, tale motivo di facciata è stato messo in risalto usando la stessa tinta dei rilievi, analoga a quella dei materiali lapidei.

VIA MATTEOTTI

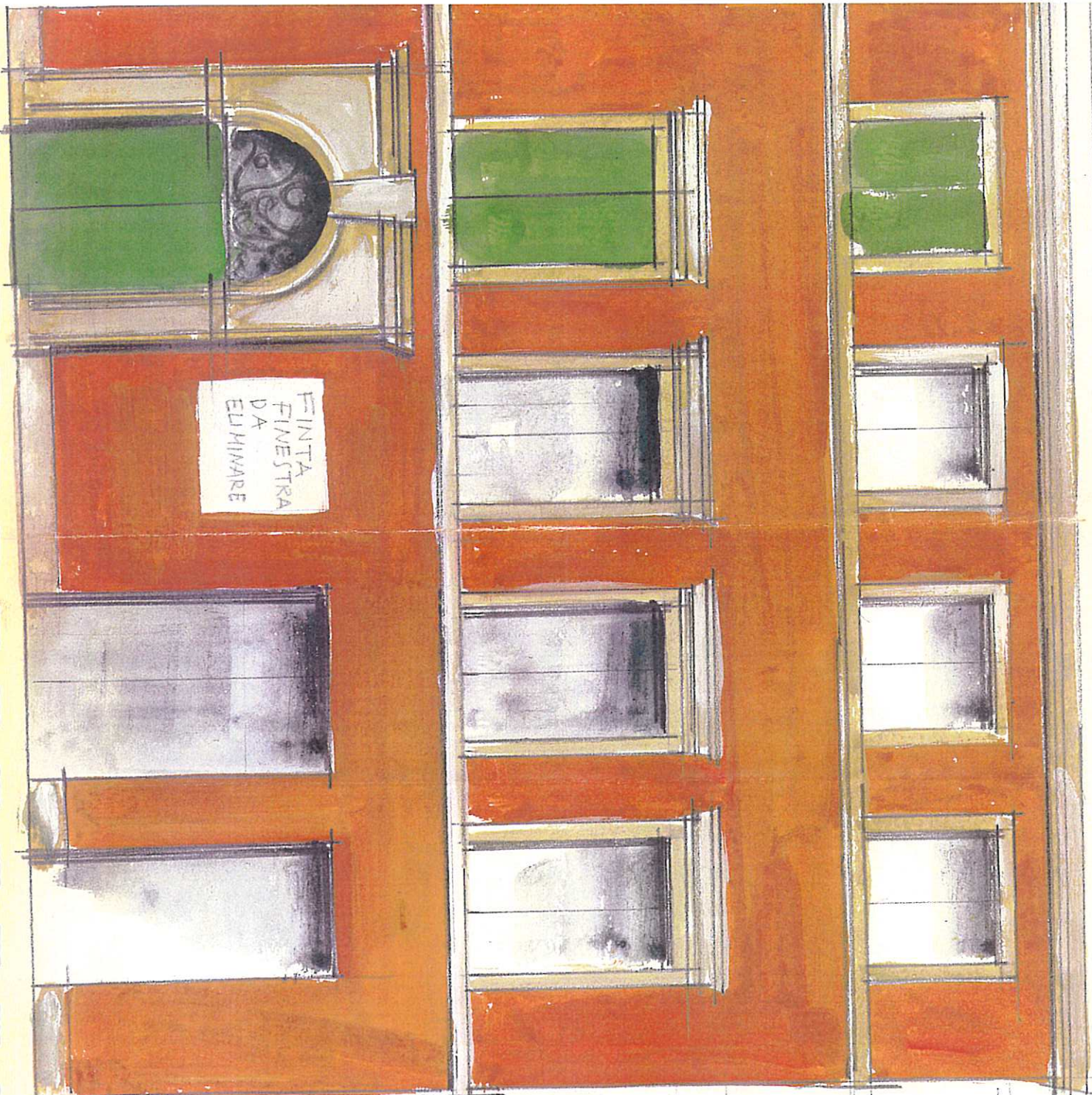
ALLEGATI n°53,54,55,56











PALAZZETTO SITO

IN VIA MATTEOTTI

DI PROPRIETA

Sig<sup>RA</sup> BACHIO CCHI

DISEGNO INDICATIVO  
DELL'OPERA DI RESTAURO

F. Lino Capponeri

## VIA S.MARCO

La schiera di edifici di questa strada presi in considerazione nel progetto si trova nei pressi della Chiesa di S.Marco e presenta a tutt'oggi valenze cromatiche da considerarsi originali sia per la vivacità dei toni che per l'alternanza delle tinte e infine per le tipologie dei materiali posti in opera.

Suddette caratteristiche sono state ritenute meritevoli di essere mantenute nella fase progettuale ai fini anche di un arricchimento cromatico - ambientale e di una maggiore vivacità, aspetti peculiari ed in linea con le caratteristiche del quartiere.